Fondazione: 8 Marzo 1925
Distretto 2071

Bollettino n. 2032
Anno LXXII • GENNAIO / GIUGNO 2016

Registrato al n. 147 del Tribunale di Livorno
Sped. in abb. postale 70% art. 2 comma 20/d
legge 662/96 • Filiale di Livorno

Segreteria:
Via Montegrappa, 23 57123 Livorno
Tel. e Fax 0586 897.081

Direttore responsabile:
Andrea Di Batte

Redazione:
Andrea Di Batte, Olimpia Vaccari,
Riccardo Costagliola.

Rotary Club Livorno

PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA
E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

SOMMARIO

1 Il discorso di fine mandato del Presidente Marco Luiese.
3 Bruno Miniati - fotografo di guerra, 1915-1945.
6 Il Rotary Club Livorno dona una rotatoria alla città.
6 Inaugurati i pannellli in Fortezza Vecchia.
7 Gita a Cuba.
8 Nuovi soci.
11 Concerto del Maestro Antonino Fiumara.
12 Distretto 2071 del R.I. Assemblea Distrettuale 2016/2017.
13 Alla Goldonetta il concerto "Take the E".
14 Business Lunch.
15 I programmi del mese.
18 Le Riunioni.
24 Comunicazioni rotariane - La relazione di Vanessa Turinelli.
26 Il dolce sibilo del libeccio libertario.
27 Il rapporto di lavoro domestico - La relazione di Mauro Marrucci.
29 Dall'inquisizione al giusto processo - La relazione di Marco Talini.
36 Ruolo e funzioni della Banca Centrale - La relazione di Paolo Compagnoni.
45 Le "Acque della Salute" di Livorno.

Il Past President Marco Luise cede il testimone al Presidente Augusto Parodi durante il la serata del Passaggio di Consegne del nuovo anno rotariano.

L'intervento del Presidente Marco Luise in occasione del passaggio di consergne per l'Anno Rotariano 2016-2017

IL DISCORSO DI FINE MANDATO DEL PRESIDENTE MARCO LUISE

Care Amiche e Cari Amici Rotariani, "Care Amiche e Cari Amici Rotariani", è l'ultima volta che apro il mio discorso con questa formuletta-mantra che ci ha accompagnato per tutto l'anno, cioè per 12 mesi. 12 mesi, passati in un lampo. Ricorderete che nel mio discorso di apertura, 12 mesi fa, citavo Paul Harris: "I più grandi successi si ottengono coordinando gli sforzi fatti con il cuore, con la mente, e con le mani". Ma questi 12 mesi sono passati

in un lampo grazie ai cuori, alle menti, alle mani di tutti voi che in tutte le occasioni di service, di arricchimento culturale, di svago, hanno pensato, battuto, lavorato all'unisono.

12 mesi dopo i quali ci si accorge che il Presidente di un Club come il Rotary Livorno è "solo" il Presidente, che deve dare dei tocchi leggeri e af-fettuosi a un cavallo che già corre spedito e spigliato da solo, un purosangue che ha solo bisogno di un'indicazione della strada ogni tanto.

12 mesi di "servire in amicizia", dopo i quali le amicizie rotariane si consolidano, la stima reciproca si rinforza e si trasforma in un rapporto duraturo.

12 mesi di armonia: se paragono il nostro club e la sua vita a ciò che ho avuto occasione di vedere in altre realtà a noi simili, vedo unità di intenti e lealtà, vedo serenità nella vita di club, vedo veramente il "Rotary at work".

Ma in questi 12 mesi, sono stato, siamo stati, veramente "dono nel mondo"? Al mio insediamento ho paragonato il nostro Club a un gioiello, una cosa preziosa, che va custodita con attenzione, mai dimenticata. Spero di avere messo in pratica questo mio pensiero, e saluto e ringrazio per la lo-ro partecipazione i rappresentanti degli altri club di service della città che sanno di che cosa sto parlando.

Come abbiamo custodito il nostro gioiello in questi 12 mesi? Abbiamo visitato altri gioielli della nostra città: il Museo di Storia naturale, l'Istituto Mascagni, le Terme del Corallo, la sede de "Il Tirreno", il Cantiere Azimut/Benetti, la Galleria Giraldi, la Fondazione Livorno.

Abbiamo contribuito al miglioramento della percezione dello spazio urbano e alla comprensione dei nostri monumenti attraverso l'operazione "landmark" di abbellimento della rotonda prospicente il monumento ai 4 Mori (Grazie Paola!) e con l'apposizione di tre cartelli informatori attorno al monumento della Fortezza Vecchia (grazie Olimpia!).

Abbiamo aumentato la presenza e la percezione digitale del nostro club attraverso l'apertura di una pagina Facebook (grazie Decio e Gianluca!), la ristrutturazione del sito web (grazie Giovanni!) e la conversione in versione elettronica del Bollettino (grazie Andrea!).

Abbiamo visitato luoghi distanti e incantevoli (grazie Riccardo ma soprat-tutto Fabio !).

Abbiamo aiutato i nostri giovani del Rotaract Club con l'organizzazione del business lunch (grazie ancora Paola ed Eleonora Ciampi) e con il supporto all'organizzazione del congresso distrettuale qui a Livorno.

Abbiamo contribuito all'educazione alimentare degli anziani e dei giovanissimi (grazie Decio, Ettore e Claudio), alla salute dei piccoli pazienti della neuropsichiatria dell'Ospedale di Livorno, all'assistenza dei malati lungo-degenti presso l'Istituto "Cardinale Maffi" di Volterra, e, attraverso l'organizzazione di un concerto-evento per fundraising presso la Goldonetta di Livorno, abbiamo riattrezzato i servizi mensa della sede OAMI di Livorno.

Abbiamo infine erogato Borse di Studio per il Teatro Goldoni e sostenuto la Fondazione Silio Taddei nel lavoro di selezione di giovani artisti meritevoli (grazie Valerio).

Ma abbiamo anche ascoltato una lunga serie di conversazioni affascinanti di nostri soci (ben 13) e di personalità di rilievo nazionale ed internazio-nale (8) su molti argomenti di carattere culturale, sociale, e scientifico - e perdonatemi se ho dimenticato qualcosa o qualcuno in questo flashback dei nostri 12 mesi. E a corollario di tutto questo, le consorti e anche i consorti Rotariani hanno organizzato attività per loro conto, delle quali mi piace citare quella a favore di Dynamo Camp (grazie Silvia).

In tutti i nostri service e iniziative abbiamo impiegato circa il 30% degli introiti del nostro club, il resto se ne va in spese di funzionamento: abbiamo migliorato questo dato di efficienza, ma dobbiamo migliorare ancora. E, ahimé, non siamo riusciti a mantenere il nostro organico, che è diminuito di una unità, e soprattutto non siamo riusciti ad aumentare il numero di amiche Rotariane. E non siamo riusciti ad aumentare la partecipazione alle riunioni e alle iniziative del club, ancora insufficiente - non è solo una mera questione aritmetica di percentuale o quantità di presenza, ma anche di qualità di presenza: se per motivi di lavoro o di famiglia o di altri impegni la presenza può non essere così assidua, (e questa è quantità della presenza) non deve mai mancare il supporto o la partecipazione diretta o l'organizzazione in prima persona di un service o di una iniziativa: questa è qualità della presenza e non può e non deve mancare.

12 mesi: 12 mesi tutti d'un fiato, organizzati strappando tempo al lavoro e alla famiglia sì, ma dedicandolo a voi amiche e amici rotariani, voi che mi avete ripagato con ben più di quello che io ho potuto darvi: a cominciare da Loli Montano,

il vicepresidente che tutti vorrebbero avere, per continuare con Enzo Borgioli, Riccardo Costagliola, Augusto Parodi, Decio Iasilli, Francesco Petroni, Luciano Barsotti, Giorgio Odello, Giovanni Verugi: il mio granitico Consiglio sempre dispensatore di serenità, saggezza, e buoni consigli. E continuando ancora con il nostro istruttore Vinicio Ferracci e tutti i presidenti e componenti le commissioni varie, che non posso ovviamente nominare uno per uno, ma alcuni dei quali ho ringraziato già da prima: siete voi che avete lavorato veramente e realizzato tutte le nostra attività. E per finire con tutti voi amiche e amici con i quali l'amicizia è forte e quotidiana. Così come era forte per gli amici che oggi non sono più con noi e che voglio ricordare: Lorenzo e Gianni.

12 mesi in simbiosi con tutte le rotariane e i rotariani, ma in particolare con due che, parafrasando Orwell, sono stati per me "piu rotariani degli altri": Gianluca e Umberto, miei alter-ego, censori, aiutanti, tappabuchi a seconda del momento, sono loro la vera anima vivente del club.

12 mesi che sono anche 365 giorni, 8760 ore, 525600 minuti, e non vi dico quanti secondi (31 milioni...) e quando si comincia l'annata sembrano moltissimi. 31 milioni di secondi che sono veramente volati via e che, tornando indietro, rivivrei mille volte uno per uno...

Un abbraccio, buon Rotary a buona vita a tutti voi

Marco Luise

Presidente Anno Rotariano 2015-2016
Yacht Club Livorno, 30 Giugno 2016

BRUNO MINIATI FOTOGRAFO DI GUERRA 1915-1945

La mostra organizzata dal Rotary Club Livorno presso la Fondazione Livorno

IL 21 di Gennaio il nostro club ha organizzato presso la Fondazione Livorno, con l'aiuto del socio Luciano Barsotti Presidente della Fondazione, una visita alla Mostra "Bruno Miniati fotografo di guerra-1915-1945". La mostra, curata da George Tatge, consta di 106 fotografie provenienti dall'archivio fotografico di Miniati stesso che il nipote Prof. Riccardo Faucci ha donato alla Fondazione. Fanno parte dell'esposizione stampe originali dell'epoca e immagini in negativo sottoposte a restauro digitale. Il percorso si snoda attraverso tre diverse epoche che riguardano le campagne di guerra italiane:

- La Grande Guerra 1915-1918, le Campagne d'Africa Orientale.
- 1935-1936, la Seconda Guerra Mondiale con le campagne di Albania e Grecia del 1949-1941.
- Immagini relative a Livorno prima e dopo la guerra (1935-1945).

In altre due sale sono state inoltre allestite una mostra di ritratti di livornesi e un'esposizione di alcuni oggetti appartenuti a Miniati: due macchine fotografiche, un medagliere e alcuni disegni di Paulo Ghiglia che ritraggono Miniati e la moglie.

DYNAMO CAMP

Il Distretto 2071 del Rotary International in visita al Dynamo Camp per la giornata delle famiglie rotariane.

Come già sapete, il 7 maggio scorso si è svolta la giornata delle famiglie rotariane al Dynamo Camp in occasione della consegna ufficiale dell'importo raccolto dalla moglie del Governatore Lubrani quale Progetto Distrettuale dell'annata rotariana 2015/2016. La manifestazione è stata un grande successo e la realtà del Camp ha colpito moltissimo tutti i partecipanti. Il nostro Giorgio Odello, che ringrazio infinitamente, ha preparato un breve "reportage" della giornata che, con grande piacere, condivido con tutti voi.

Non conoscevo Dynamo Camp fino a che non ne parlò il Governatore Lubrani in occasione della sua visita al nostro Club. Ed ero più povero. Dynamo Camp è una realtà che troviamo sulla montagna pistoiese (a Limestre, circa a metà strada tra Pistoia e l'Abetone) dedicata all'accoglienza degli adolescenti con gravi disabilità. I ragazzi possono soggiornare per turni di 9 giorni, con o senza genitori a seconda della complessità del loro quadro clinico, presso questa straordinaria struttura per una vacanza completamente gratuita. Da una vecchia fabbrica della famiglia Orlando (sì, proprio quella dei livornesi Cantieri Orlando) che comprende una vallata ed i 2 monti sovrastanti è nato il Camp:

- *230 posti letto;*
- *49 dipendenti, specializzati nei differenti settori di attività e sempre allegri e sorridenti;*
- *65 volontari, espertizzati nei differenti settori di attività e sempre allegri e sorridenti;*
- *un Centro Accoglienza comprendente il Dinamo Caffè, il Dynamo Shop e la Dynamo Gallery che ospita i lavori artistici eseguiti dai ragazzi con la supervisione di affermati artisti contemporanei che passano gratuitamente alcune giornate presso il Camp (Dynamo Art Factory);*
- *una sala mensa che ha ospitato tutti i 350 rotariani presenti nella giornata provenienti dai 61 Club del Distretto 2071;*
- *un teatro delle stesse dimensioni ed un tendone da circo dedicati ai Dynamo Studios;*
- *la Radio Dynamo con il suo DJ "baccano" che raggiunge anche i bambini ricoverati presso i principali Ospedali Pediatrici (il Meyer di Firenze, il Gaslini di Genova);*
- *un percorso, immerso nel bosco, dedicato alle arrampicate su alberi secolari e tra alberi secolari e possibile anche ai ragazzi in carrozzina (proprio ieri, mentre visitavamo il Centro, abbiamo assistito in diretta ai Corsi di preparazione per i Volontari che, una volta espertizzati, avranno acquisito una professione);*

- *un campo di tiro con l'arco;*
- *cavalli, pony e mini-pony con il Tondino per cavalcare con il brutto tempo in alternativa alle passeggiate all'aperto;*
- *il Centro di Pet Therapy;*
- *il Centro Studi che ospita, in collaborazione con la Bocconi di Milano, Master in Economia Sociale;*
- *le case-albergo formate da camere ad 8 letti + 1 letto del Responsabile del Gruppo ed adiacente, camera a 4 letti per i volontari del gruppo. In pratica, per 8 ragazzi sono 5 le persone espertizzate totalmente dedicate per tutta la vacanza di 9 giorni;*
- *il Club-Med, come viene chiamato il Centro Medico, dotato di 2 medici e 4 infermieri, sempre presenti, che consentono la prosecuzione delle terapie durante la vacanza (vengono accolti anche bambini oncologici) e le eventuali emergenze;*
- *e per finire, in cima alla montagna, la piscina, enorme, superdotata di tutti gli accessori indispensabili.*

E sicuramente mi sono dimenticato qualcosa.

Dynamo Camp fa parte di un Progetto nato molti anni fa per volontà di Paul Newman (sì, il famoso attore) che donò il primo milione di dollari. Esistono 30 Camp nel mondo e quello di Limestre è l'unico in Italia. Non ha sovvenzioni pubbliche, vive esclusivamente del proprio lavoro (vendita dei prodotti locali, vendita di gadget, vendita del materiale artistico prodotto al

La "mappa" del Dynamo Camp.

Camp) e di donazioni di singole persone e di Organizzazioni quali è il Rotary. Per mantenere questa realtà sono necessari 4 milioni di euro all'anno.

La struttura ha iniziato la propria attività nel 2007 e negli ultimi 2 anni ha permesso una vacanza "indimenticabile" a 1200 adolescenti all'anno. Totalmente gratuita. Il nostro Distretto 2071 ha raccolto per Dynamo Camp circa 50.000 €.

Sabato alcuni di Noi, guidati dal nostro PDG Vinicio Ferracci, hanno avuto la gioia di passare una giornata alla scoperta di una realtà nata dall'uomo, non dalle Istituzioni, a testimonianza di quanto possa essere grande la solidarietà umana. Per i ragazzi più sfortunati, per i loro genitori e per tutti i volontari che imparano un mestiere "nobile".

Un affettuoso saluto rotariano, Giorgio Odello.

INCONTRO IN GALLERIA GIRALDI

Giovedì 8 gennaio, presso la galleria d'arte del socio Fabrizio Giraldi, si è svolto un incontro, riservato ai soci e ai loro familiari, durante il quale Fabrizio ha raccontato agli amici intervenuti alcuni aspetti della lunga attività della galleria che, fondata dal padre Bruno nel 1951, oggi conduce con la moglie Gabriella e i figli Marco e Dario. Nel suo racconto, coerentemente con l'atmosfera confidenziale del "caminetto", Fabrizio ha privilegiato gli aspetti artistici e umani rispetto a quelli commerciali. D'altronde, rispetto all'attività di compravendita, la sua galleria ha sempre rivolto maggior attenzione alla valorizzazione di giovani emergenti (ad esempio le avanguardie del dopoguerra) o di artisti già affermati la cui poetica non era tuttavia stata ancora riconosciuta dal mercato o dalla cultura ufficiale quali Rosai, Crippa, Corpora, Dorazio, Santomaso, Bonalumi, Simeti, Schifano, Scanavino, Fontana (cui dedicò due personali prima della sua scomparsa) e tanti altri. Caratterizzandosi quindi sin dall'inizio quale punto di riferimento per gli artisti e per i collezionisti più appassionati, quelli che, al giusto investimento economico, accompagnano e premettono la ricerca di soddisfazione del proprio bisogno culturale. Interessantissimo incontro nel quale sono emersi espetti insoliti di un appassionato e intenditore d'arte quale è Fabrizio che ringraziamo insime alla sua splendida famiglia per l'accoglienza riservataci.

IL ROTARY CLUB LIVORNO DONA UNA ROTATORIA ALLA CITTÀ

L'intervento di abbellimento della rotatoria di Piazza Micheli.

IL Rotary Club Livorno è sicuramente, tra i club di "service" di respiro internazionale che operano in città, quello che vanta la più lunga tradizione – è stato infatti fondato nel lontano 1925, e ancor'oggi conta 90 soci tra le varie categorie professionali che rappresenta. Nell'ambito dei suoi "service" indirizzati alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali di Livorno, il Club ha pensato di effettuare un intervento di abbellimento della recente rotatoria di Piazza Micheli che, essendo direttamente affacciata sul monumento dei 4 Mori, contribuisce a sottolineare ulteriormente la valenza del monumento come "icona" o "landmark" della città, e a valorizzare appieno la prospettiva che dalla Via Grande guarda verso il porto Mediceo.

La rotonda è stata allestita e sarà mantenuta per tre anni interamente a spese del Rotary Club - è per questo che la si può considerare come un piccolo dono alla città, nell'ambito del grande cambiamento che il fronte mare prospicente il monumento dei 4 Mori sta subendo. Il Comune di Livorno ha garantito la trasparenza dell'intervento rendendo pubblicamente nota l'intenzione del Rotary con largo anticipo, secondo un regolamento che si applica anche a interventi gratuiti dello stesso tipo che potrebbero in altri casi rivestire un carattere diverso e più di natura commerciale o pubblicitaria. I livornesi si sono già accorti che il tipo di verde della rotonda è diverso da quello più o meno standard utilizzato in realizzazioni simili. La vicinanza al mare crea infatti condizioni ecoambientali piuttosto difficili che hanno richiesto un progetto ad-hoc condotto dal Rotary

La rotatoria di piazza Micheli allestita dal Rotary Club Livorno

INAUGURATI I PANNELLLI IN FORTEZZA VECCHIA

Un'altra iniziativa del nostro Club in favore della città.

Nel maggio 2016 in occasione della Festa del Mare il Rotary Club Livorno in collaborazione con l'Autorità Portuale hanno inaugurato i pannelli per la valorizzazione storico-monumentale della Fortezza Vecchia di Livorno. I tre grandi pannelli montati su sostegni in acciaio, collocati nei principali punti di accesso (uno nei pressi del ponte mobile, uno all'ingresso della Quadratura dei Pisani, e uno all'ingresso dei sotterrranei) raccontano lo sviluppo delle fortificazioni a difesa del porto di Livorno. Attraverso disegni, didascalie, piante storiche e fotografie di ieri e di oggi sono stati messi in rilievo la forma e la funzione delle torri medievali del XII/XIII secolo, la rocca medievale della Repubblica pisana, inglobate nella fortezza bastionata progettata nel 1506 da Antonio da Sangallo il Vecchio e costruita tra il 1518-1537. La lettura in sequenza dei tre pannelli accompagna alla scoperta della storia del monumento e del suo legame con il porto e con la città. L'ideazione e la consulenza scientifica si devono a Lucia Frattarelli Fischer e a Olimpia Vaccari dell'Università di Pisa, ad Alessandra Potenti e a Maria Grazia Lodde dell'Autorità Portuale si devono la rielaborazione grafica e la ricerca iconografica, infine alla video maker Laura Scatena la parte fotografica.

stesso, che, partendo dalla razionalità, e dalla funzionalità, ha considerato l'equilibrio tra pieno e vuoto, i punti focali, i colori, le prospettive per ottenere un'atmosfera finale che rimarrà impressa ai tanti automobilisti e pedoni che si troveranno nelle vicinanze.

Dopo aver considerato l'architettura e lo stile degli edifici e del contesto, i fattori climatici dominanti e la flora che caratterizza l'ambiente, sono state scelte ben 9 specie diverse di piante, anche pregiate: (Phormium tenax, Cicas revoluta, Pittosporum tobiria nano, Perovskia atripifolia, Carex bucananii, Festuca glauca, Stipa tenuifolia, Gaura lindheimeri "the Bride", Verbena bonariensis) e tutte di forme e colori diversi che a seconda delle dimensioni, rappresentano i punti focali della realizzazione. Tutta la rotonda è stata letteralmente disegnata creando sul terreno elementi di decoro per valorizzare ulteriormente l'opera. Si è anche creata un'alternanza di chiaro e scuro per creare un disegno, percepibile a 360°, che vuole essere una rappresentazione del movimento del mare mosso, così caro a tutti Livornesi.

Il motto dell'annata del Rotary International è stato "Siate dono nel mondo". Più modestamente, il Rotary Club Livorno è stato dono "solo" per Livorno, ma si augura davvero di aver semplicemente fatto da apripista ad una lunga serie di interventi gratuiti di altri soggetti pubblici e privati che contribuiscano in maniera significativa al miglioramento della città.

Marco Luise

GITA A CUBA

Quest'anno in occasione della Pasqua il Rotary Club Livorno ha organizzato il viaggio a Cuba. Un gruppo di 34 amici, rotariani e familiari il 22 marzo è partito da livorno con destinazione Milano per il volo che li ha portati a l'Havana. Nonostante qualche momento di difficoltà organizzative legate al tour operator (mancato arrivo dei bagagli a metà dei passeggeri dell'aereo, e alla sistemazione alberghiera che potremmo definire un po' "sportiva", il nostro viaggio si è dimostrato piacevole ed interessante. Abbiamo potuto godere del fascino di l'Havana con la sua architettura maestosa e decadente al tempo stesso, multicolore, viva e frizzante nella sua popolazione. Le vecchie auto di foggia americana, la musicalità che ti senti entrare dentro le ossa ad ogni angolo di strada. La Badeguita, la Floredita il mojito, il daiquiri, l'hotel Ambos Mundos tutti elementi che ricordano Hemingway. Hemingway che rimase stregato da l'Havana.

Il nostro viaggio ha toccato Cienfuegos, bella città sul mare che ha preso il nome da uno dei padri della rivoluzione castrista, Santa Clara sede del mausoleo dedicato al Che, Trinidad. Per 4 giorni abbiamo goduto del mare stupendo di Cajo Santa Maria con un'affascinante escursione in catamarano d'altura che ci ha permesso di vedere i fondali meravigliosi ricchi di corallo e pesci multicolori.

Su questa nostra esperienza è stato realizzato un filmato che è stato proiettato durante la conviviale del 21 Aprile scorso. In quell'occasione è stato distribuito il relativo DVD ai soci presenti.

Soci partecipanti al viaggio: Costagliola, De Libero, Di Batte, Odello, Parodi, Rossi, Valenti, Vignoli, Matteucci accompagnati da familiari ed amici.

NUOVI SOCI

Presentazione dei 5 nuovi soci del semesstre rotariano da gennaio a giugno 2016.

Durante il secondo semestre Rotariano (gennaio-giugno 2016) sono entrati a far parte del nostro Club cinque nuovi soci: il dott. Enrico Capochiani, l'Ing. Antonio Valenti, il dott. Paolo Comune Compagnoni, l'avv. Marco Talini e l'Ing. Alessandro Franzoni dei quali di seguito riportiamo i curricula professionali. A tutti loro giunga il benvenuto da parte di tutto il Club.

ENRICO CAPOCHIANI

Laureato in Medicina e Chirurgia (110/110) presso l'Università di Pisa nel 1985, Enrico Capochiani, già durante il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, superato il triennio formativo, inizia a frequentare l'Istituto di Patologia Generale (Prof. Bergamini), dove affina le conoscenze biologiche dei meccanismi patogenetici di base. In particolare gli studi citopatologici indirizzano il Dr. Capochiani all'affinamento delle conoscenze dei modelli della oncogenesi sperimentale prima e spontanea poi; sulla scorta di questa preparazione di base, dal Gennaio 1983 inizia a frequentare le corsie ed i laboratori del Servizio di Ematologia, occupandosi di ricerche cliniche e laboratoristiche riguardanti l'Ematologia.

In particolare inizia una collaborazione con il Prof. Giuliano Spremolla, volta all'identificazione di più corrette modalità e tempi di somministrazione dei farmaci citostatici nei pazienti affetti da Mieloma Multiplo; da queste premesse viene elaborato un modello sperimentale di chemioterapia subcontinua in tali pazienti, modello che è stato discusso in sede di Tesi di Laurea (Relatore Prof. G. Spremolla) dal Dr. Capochiani, e che è stato successivamente proseguito con interessanti risultati ed è stato oggetto di pubblicazione.

Parallelamente il Dr. Capochiani, nell'ambito del Servizio di Ematologia, inizia un proficuo rapporto collaborativo con il Centro di Immunologia Clinica (Direttore Prof. Fabio Ambrogi) con il quale viene intrapreso uno studio su fenotipo immunologico delle Leucemie Croniche. Tale rapporto di collaborazione prosegue anche negli anni successivi, al fine di approfondire le caratteristiche immunologiche delle leucosi non solo croniche ma anche acute, anche con metodiche citofluorimetriche.

Nel Luglio 1988 il Dr. Capochiani si specializza con lode discutendo una Tesi originale sull'uso dei Fattori di Crescita emopoietici in Ematologia, Relatore Prof. Bruno Grassi; questo lavoro, integrato con le più recenti conoscenze in tema di meccanismi di biologia molecolare, è stato oggetto di pubblicazione. L'interesse prioritario del Dr. Capochiani, si focalizza pertanto sulle caratteristiche biologiche e sull'utilizzo clinico dei fattori di crescita e più in generale sui Modificatori della Risposta Biologica: in questa prospettiva si dedica a studi originali sul trattamento dei Linfomi non Hodgkin a basso grado di malignità con citostatici e Interferone, studi originali sul trattamento di patologie linfoproliferative croniche (quali la Leucemia a cellule capellute), nonché associazioni chemioterapiche nell'ambito delle patologie mieloproliferative croniche: in quest'ultimo ambito il Dr. Capochiani collabora con il Prof. Giuliano Spremolla e con il Dr. Federico Papineschi, appartenenti al Gruppo Cooperatore Nazionale per lo Studio delle Leucemia Mieloide Cronica, alla realizzazione di studi originali di modelli terapeutici volti all'ottenimento di più significativi risultati nei pazienti a più elevato rischio prognostico. La quotidiana attività di collaborazione alla gestione delle strutture del Day Hospital e degli ambulatori del Reparto, consente peraltro al Dr. Capochiani, di osservare specifici casi clinici meritevoli di segnalazione scientifica.

Dal 1990 collabora come segretario, al Protocollo di Studio sulla Policitemia Vera (Coordinatore il Prof. Giuliano Spremolla), protocollo che ha consentito una più dettagliata conoscenza di tale Sindrome Mieloproliferativa, sia come specifiche caratteristiche ematologiche che ultrastrutturali, e ciò anche grazie alla fattiva collaborazione intrapresa con il Dipartimento di Spettroscopia Infrarossa dell'Istituto di Chimica Industriale della Facoltà di Chimica della Università di Pisa.

Nel Febbraio 1991 stipula un contratto di prestazione professionale con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Delibera CNR 1167495) per l'espletamento di uno studio sulla attività dei campi elettromagnetici sulla formazione di ibridi cellulari. Nell'anno 1992 vince la Borsa di Studio bandita da Comitato Pisano Studi sulla Leucemia, intitolata alla memoria del Prof. Enzo Mangiavacchi e destinata a laureati in Medicina e Chirurgia per attività in campo oncoematologico.

Dal 1991 il Dr. Capochiani è co referente per l'U.O. Ematologia di Pisa, nell'ambito del Protocollo di Studio Nazionale "Eritropoietina nel Mieloma Multiplo" e dal 1992 è ugualmente referente nell'ambito del Protocollo di Studio Nazionale "Eritropoietina nelle Sindromi Mielodisplastiche", Coordinatore il Prof. P. Rossi Ferrini, Firenze. Il Dr. Capochiani collabora inoltre alla realizzazione di uno studio originale sull'utilizzo dell'Interleuchina 2 nei pazienti affetti da Mieloma Multiplo in recidiva di malattia, studio che riceve l'approvazione del Comitato Etico (Università di Pisa - USL 12) nel Giugno del 1992.

Attualmente il Dr. Capochiani è referente per il Gruppo di Studio Nazionale sul Mieloma Multiplo (Coordinatore Prof. Pileri, Università di Torino), ed in particolare sulle procedure di Trapianto di Midollo Osseo nel trattamento di tale patologia.

Accanto a queste attività, il Dr. Capochiani ha collaborato all'organizzazione, alla realizzazione e alla gestione di studi originali di polichemioterapia nei Linfomi non Hodgkin ad alto rischio a studi inerenti la resistenza pleiotropica in oncoematologia. Ha inoltre collaborato con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, nella realizzazione di uno studio pilota sperimentale sugli effetti dei campi elettromagnetici sulla formazione di ibridi cellulari.

Negli anni ha partecipato a numerosi Congressi Nazionali e Internazionali ad indirizzo ematologico o oncoematologico, anche come relatore, nonché a Corsi di Aggiornamento ematologici. Nel 2005 è stato Socio Fondatore della Sezione AIL di Livorno del quale è stato membro del Consiglio di Amministrazione fino all'ottobre del 2009 e del quale è ancora oggi Segretario del Comitato Scientifico.

ANTONIO VALENTI

Nato a Livorno nel 1949, Antonino Valenti ha conseguito laurea in Ingegneria civile edile nel marzo 1974 presso l'Univesità degli Studi di Pisa, nello stesso anno ha conseguito l'abilitazione all'esecuzione della professione ed è iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Livorno al n° 640. Servizio militare nel 1975 come Ufficiale di complemento nell'Arma del Genio presso Marigenimil di La Spezia. Dall'ottobre del 1974 a settembre del 1981 insegnante a tempo indeterminato presso l'Istituto per Geometri e presso l'Istituto Tecnico Industriale di Livorno.

Nel 1981 ha cessato l'attività di insegnamento e si è dedicato esclusivamente alla libera professione, già iniziata dal 1975.
Negli oltre 40 anni di attività professionale ha lavorato nel campo dell'ingegneria civile edile nel settore architettonico, urbanistico e di consulenza. In particolare ha svolto, oltre alla normale attività di progettazione e direzione dei lavori nell'edilizia residenziale (più di ottocento alloggi), attività professionale di direzione e progettazione dei lavori nel campo dell'edilizia non residenziale quali, il nuovo stabilimento Toscopetrol, la ristrutturazione del palazzo S. Elisabetta, la piscina-palestra della Bastia, il nuovo Palazzetto dello Sport, la ristrutturazione del complesso ex Borma con la nuova costruzione delle due palazzine uffici lungo via delle Cateratte, la reindustrializzazione del complesso ex CMF, il Villaggio Solidago a Calambrone, il nuovo parcheggio Odeon, le opere di urbanizzazione di ex CMF, di buona parte dei quartieri La Leccia e La Scopaia e del Nuovo Centro, ed ultimamente il nuovo Centro Commerciale Parco levante con i due edifici annessi di Decathlon ed OBI.

PAOLO COMUNE COMPAGNONI

Nato a Genova nel 1958, Paolo Comune Compagnoni si laurea in giurisprudenza (indirizzo economico) nel 1983 presso l'Università di Torino. Viene assunto in Banca d'Italia nel 1985 come coadiutore e assegnato alla Divisione Vigilanza della Sede di Torino. Promosso Funzionario di prima nel 1993, dopo una breve distacco presso la Filiale di Asti, passa alla Filiale di Brescia dove assume la titolarità dell'Ufficio Vigilanza. Promosso Condirettore nel 2001, svolge funzioni di Vicedirettore presso le Filiali di Savona e Novara e, dal 2007, nuovamente presso quella di Brescia.

Promosso Direttore nel 2009, nel 2013 viene trasferito presso la Sede di Torino in qualità di terzo Dirigente, dove svolge compiti di coordinamento delle Divisioni Vigilanza di Torino e Cuneo, seguendo, inoltre le attività nel campo della formazione, educazione finanziaria e dei rapporti con la Magistratura.

Nel novembre 2015 viene infine trasferito alla Filiale di Livorno in concomitanza con l'assunzione da parte della stessa della configurazione di struttura ad ampia operatività, nell'ambito del secondo intervento di razionalizzazione della rete periferica dell'Istituto.

MARCO TALINI

Nato a Livorno nel 1961, Marco Talini consegue la Laurea in Giurisprudenza nel 1985 con la votazione di 110 e lode su 110 presso l'Università degli Studi di Pisa. Scelta la professione forense nel 1988, supera l'esame di procuratore legale nella sessione 1989/90, presso la Corte di Appello di Firenze, con il punteggio di 270/300.

Dal 1991 al 1997 svolge la carica di Vice Pretore Onorario presso la Pretura Circondariale di Livorno, su specifica richiesta del Dirigente dell'Ufficio Giudiziario, con funzioni di Giudice sia Civile che Penale.

Iscritto all'Albo degli Avvocati Patrocinanti presso le Corti Superiori dal 2003, ha ricoperto vari incarichi presso la Camera Penale di Livorno della quale è ancora oggi Vice Presidente: Segretario per 2 mandati consecutivi dal 2000 al 2004), Presidente per due mandati consecutivi (dal 2004 al 2008), ancora Segretario per il biennio 2008-2010.

Avvocato esperto nel settore penale, ha maturato una specifica esperienza anche in materia di Responsabilità Civile anche Generale e Professionale, sia in ambito civile che penale.

Come esperto di contenzioso civile e penale relativo agli enti pubblici ed alle società a partecipazione pubblica ha rappresentato vari enti pubblici tra i quali: A.S.L. di Livorno, Provincia di Livorno, Provincia di Firenze, Provincia di Pisa, Comune di Livorno, Comune di Rosignano Marittimo, Comune di Cecina, Comune di Casale Marittimo, Comune di Castagneto Carducci, Autostrade per l'Italia Spa, ANAS Spa (del quale è legale fiduciario per gli incarichi di natura civile e penale nella Regione Toscana), S.a.t. Spa.

Iscritto negli Albi dei Legali Fiduciari della Provincia di Livorno per gli incarichi di natura civile e penale, è inoltre legale di fiducia nella zona di Livorno, Pisa e Provincia, con convenzione in taluni casi decennale o, addirittura, ventennale, delle seguenti società: Gruppo Generali; Gruppo Allianz; Gruppo Cattolica; Gruppo Unipol.

ALESSANDRO FRANZONI

Nato a Livorno nel 1960, Alessandro Franzoni si è laurea nel marzo 1987 in Ingegneria Nucleare presso l'Università degli Studi di Pisa (110 / 110). Da luglio 1987 ad agosto 1988 presta servizio con il grado di Guardiamarina (Armi Navali) presso l'Istituto per le Telecomunicazioni e l'Elettronica "G. Vallauri" (Mariteleradar).

Nell'Agosto del 1988 entra in Finmeccanica dove resta fino al Marzo del 1994 ricoprendo vari incarichi nella Divisione Velivoli Militari- Dipartimento Controllo e Nuovi Programmi.

Program/Project Manager su programmi nazionali ed internazionali, Responsabile del reporting e della visibilità direzionale, partecipa alla sviluppo del Piano Industriale dell'Area Aeronautica, è responsabile per I Nuovi Programmi, coordinatore del Piano Strategico della Divisione, Team Leader per lo sviluppo di un Decision Support System e su progetti di Miglioramento Continuo nell'ambito del Piano di Qualità Totale.

Nell'aprile del 1994 passa ad Alenia Aerospazio nella divisione Business Development e Nuovi Programmi partecipando a negoziazioni per la costituzione di joint ventures e alleanze strategiche internazionali.

Guida il team Alenia nelle negoziazioni con Lockheed Martin per il Joint Venture Agreement sul Programma C-27J, una modifica del velivolo da trasporto militare Alenia Aeronautica G222, del quale viene nominato responsabile. Rappresenta inoltre Finmeccanica nel Board di ACARE.

Dall'ottobre del 1996 fino al al settembre del 2004 è a capo della Military Transport Aircraft Business Unit di Alenia Aeronautica, una delle quattro BU nelle quali era organizzato il business militare di Alenia Aeronautica. Gestisce un'organizzazione di oltre 200 persone, i programmi di sua responsabilità rappresentano più del 70% dei ricavi di Alenia Aeronautica S.p.A. nel settore militare, è responsabile delle Nuove Iniziative nel settore dei Velivoli Militari.

Nell'ottobre del 2004, fino al settembre del 2007, ricopre il ruolo di Chief Technical Officer di Alenia Aeronautica come responsabile per tutte le attività di Ricerca, Sviluppo e Dimostrazione Tecnologica, Studi Preliminari, Progettazione, Testing, Qualifica e Certificazione per tutti i prodotti di Alenia Aeronautica. È inoltre membro del Comitato Business e del Management Committee di Alenia Aeronautica S.p.A.

Gestisce un'organizzazione di 1600 persone ed ha la responsabilità operativa (e sedeva nei rispettivi Consigli di Amministrazione) di due controllate di Alenia Aeronautica, Alenia SIA, un'azienda attiva nello sviluppo software e nello sviluppo e qualifica di sistemi avionici, e Quadrics Ltd, un'azienda attiva nell' High Power Computing.

Gestisce un portafoglio di oltre 5 milioni di ore/anno di progettazione e investimenti per circa 40 M€/anno. Come più giovane e primo non ingegnere aeronautico a ricoprire la carica di CTO in Alenia Aeronautica, autorizza la messa in volo dei primi due velivoli non pilotati progettati da Alenia Aeronautica, i primi in Europa con peso al decollo superiore ad 1 tonnellata.

Nel settembre del 2007 è nominato SuperJet International Chief Executive Officer, incarico che ricopre fino al dicembre del 2010. Superjet International S.p.A. rappresenta la Joint Venture costituita nel luglio 2007 tra Alenia Aeronautica (51%) e Sukhoi Holding (49%) per la promozione, la vendita e la consegna del nuovo velivolo regionale Sukhoi Superjet 100 ai Clienti occidentali e la fornitura del Customer Services mondiale.

Responsabile dello start up dell'azienda, in soli due anni porta l'azienda ad ottenere i riconoscimenti e le certificazioni dalle Autorità di Aeronavigabilità Europea, Italiana, Russa ed Armena come Flight Training Organization, Maintenance Training Organization e Maintenance Organization Approval, e a ricevere la Design Organization Approval dall'Autorità Europea EASA.

Nel gennaio del 2011 diventa Direttore Generale e Capo della

Integrated Training System Division di Alenia Aeronautica. A diretto riporto dell'AD di Alenia Aeronautica, è responsabile della Divisione Integrated Training Systems (che coincide con Alenia Aermacchi S.p.A., azienda controllata al 100%, leader mondiale negli addestratori militari, della quale era Direttore Generale).

Il suo compito è quello di integrare il business e l'organizzazione di Alenia Aermacchi all'interno del Settore Aeronautico in vista della fusione tra le due aziende, dim gestire il passaggio dallo sviluppo alla produzione del M346, di affermare M346 come leader sul mercato internazionale, di completare il portafoglio prodotti nel segmento degli addestratori militari e di trasformare l'azienda da fornitrice di aerei in un global service provider.

Gestisce circa 1900 persone e in un anno ottiene il miglior ricavo di sempre nella produzione di Alenia Aermacchi (più di 300 MEur, con EBIT in doppia cifra), la certificazione e la prima consegna del primo addestratore avanzato di nuova generazione M346, la selezione del M346 da parte dell'Aeronautica Israeliana (30 a/c), l'ammodernamento del SF260, addestratore primario, e la definizione del M345, futuro addestratore basico. Diviene inoltre membro del Comitato Strategico e del Comitato Business di Alenia Aeronautica.

Nel gennaio del 2012 viene nominato Co-Chief Operating Officer, Capo dei Programmi, delle Tecnologie e dei Sistemi Industriali di Alenia Aermacchi, incarico che ricopre fino al febbraio del 2013 quando passa a WASS per ricoprire il ruolo di Amministratore Delegato.

In tre anni conduce un importante turnaround, recuperando la qualità e l'efficienza della gestione industriale, riducendo i costi del prodotto, semplificando e razionalizzando i processi, rinnovando la gamma dei prodotti utilizzando tecnologie e prodotti esistenti per aprire nuovi sbocchi di mercato ed allargando il portafoglio Clienti.

Nel settembre del 2016 diviene infine Amministratore Delegato della Logic S.p.A., un'azienda che operando nel settore della Avionica e Sistemistica aeronautica è attualmente impegnata in uno sforzo di consolidamento e crescita sui mercati nazionali ed internazionali.

In oltre 25 anni di attività nel settore Aerospazio e Difesa ha sviluppato un profilo internazionale, con responsabilità crescenti, ricoprendo ruoli dal program management al business development, al chief technical officer e al chief executive officer.

È stato impegnato in progetti di change management, ha sviluppato una start up internazionale e condotto un importante turnaround nel settore Difesa. Ha gestito organizzazioni di diversa complessità, di linea e di staff.

Ha esperienza sia nel settore civile che militare. Ha lavorato con successo nello sviluppo business internazionale, nelle vendite, nel program management, nella ricerca e sviluppo e nel post vendita.

CONCERTO DEL MAESTRO ANTONINO FIUMARA

Vincitore per il 2016 della borsa di studio della Fondazione Silio Taddei-Rotary Club Livorno.

IL 19 maggio 2016 alle 20,30 dopo il cocktail abbiamo assistito al concerto del Maestro Antonino Fiumara, vincitore per il 2016 della borsa di studio assegnata dalla Fondazione Silio Taddei-Rotary Club Livorno che ho l'onore di presiedere.
Nell'auditorium del nostro prestigioso Istituto Musicale intitolato a Pietro Mascagni abbiamo assistito a un concerto pianistico di assoluta eccellenza con brani di Beethoven, Chopin, Debussy e Ravel eseguiti con perizia e personalità da un vero fuoriclasse.

DISTRETTO 2071 DEL R.I. ASSEMBLEA DISTRETTUALE 2016/2017

Il resoconto dell'incontro svoltosi presso il Centro Convegni Sant'Agostino di Cortona.

Dopo i corsi di Formazione dedicati nei mesi scorsi al Presidente, al Segretario ed all'Istruttore di Club per l'annata rotariana 2016/2017, l'Assemblea Distrettuale tenutasi a Cortona il 21 Maggio 2016 alla presenza di circa 300 rotariani provenienti dai 61 Club del Distretto 2071 ha rappresentato la prima manifestazione ufficiale del Governatore 2016/2017 Alessandro Vignani. Il saluto del Governatore 2015/2016 Mauro Lubrani avverrà invece in occasione del Congresso Distrettuale che si terrà a Montecatini Terme dal 24 al 26 Giugno 2016.

La giornata ha permesso al Governatore Vignani di presentare sia il Programma della prossima annata rotariana che l'Organigramma. Il nostro Club è ben rappresentato con il PHF Vinicio Ferracci nel Consiglio Consultivo Past Governors e nella Commissione per la designazione del Governatore, con il PHF Mauro Gagliani delegato per organigramma ed annuario, con il PHF Massimo Nannipieri assistente del Governatore per l'Area Tirrenica 3 ed infine con il PHF Valerio Vignoli Presidente della Commissione Progetti di azione internazionale.

Nel pomeriggio il PHF Augusto Parodi ha partecipato ad una Tavola Rotonda condotta dal Governatore Vignani con 12 Presidenti Incoming di Club (1 per ogni Area). Nel corso dei lavori congressuali il nostro Club è stato frequentemente nominato a testimonianza del prestigio e la considerazione determinati dalle numerose attività di Service per la Cultura, per il Sociale e per i giovani che da anni stiamo attuando. E infatti non è certo un caso che il Governatore Vignani abbia impostato il suo Programma annuale proprio sulla Cultura, il Sociale ed i Giovani, oltre che sull'Effettivo e la Formazione.

Abbiamo assistito ad un ampio dibattito che ha prolungato l'orario di fine lavori, sempre costruttivo e permeato da una atmosfera di positività e grande aspettativa collettiva. C'è consapevolezza per la responsabilità crescente che il Rotary va assumendo nella società moderna, per il ruolo chiamato a svolgere tramite tutti i soci chiamati ed impegnati nel servire gli altri e promuovere l'integrità e la buona volontà. Il Rotary al servizio dell'umanità è scritto nel Logo Ufficiale scelto da John Germ, il Governatore del R.I. 2016/2017.

A conclusione di questa mia breve comunicazione vi segnalo la bellezza della cittadina di Cortona e la ospitalità del Club omonimo. Per coloro che non avessero avuto occasione di visitarla il consiglio è di dedicare un fine settimana per una gita in questa terra aretina e confinante con l'Umbria.

Massimo Nannipieri
Istruttore di Club 2016 – 2017

ALLA GOLDONETTA IL CONCERTO "TAKE THE E"

Il concerto dell'ensemble di Mauro Grossi in favore dell'OAMI di Livorno.

Martedì 10 maggio presso il Teatro La Goldonetta, Rotary Club Livorno e Teatro Goldoni hanno presentato il concerto *"Take The "E", omaggio a Duke Ellington"*: una carrellata di brani immortali che hanno reso il "Duca" universalmente famoso dentro e fuori i confini della musica afroamericana.

Dagli anni '20 del mitico Cotton Club, agli anni '70 delle suites sinfoniche e degli acclamati tour mondiali, una carriera ed un percorso artistico esaltanti ed esemplari, celebrati in un concerto che ne rivive i fasti attraverso nuove originali versioni appositamente arrangiate per mettere in evidenza nuove impensate possibilità e la vera e propria valanga di talento dei musicisti coinvolti, con la direzione musicale di un autentico maestro dell'arte dell'improvvisazione come Mauro Grossi, pianista, compositore, arrangiatore e docente, che vanta una brillante e vastissima carriera artistica a livello nazionale ed internazionale. Insieme a lui, protagonisti della serata saranno Alessio Bianchi tromba e flicorno, Vittorio Alinari sax & ance, Gabriele Evangelista contrabbasso, Andrea Melani batteria e percussioni, Guest vocalist Chiara Tortelli & Serena Berneschi.

"Nella storia della musica pochissime figure risultano assimilabili a quella di Duke Ellington - afferma Grossi - *egli è stato il precursore di una quantità enorme di stili e modalità musicali, compositive e direttoriali, che restano ancora dei miraggi per la maggior parte dei musicisti di oggi. E che dire di Ellington pianista? E' stato un genio anche in questo e credo fermamente, che qualunque occasione sia buona per un tributo al Duca. Ogni volta è come celebrare talento, passione, ispirazione, ricerca, purezza, intuizione e comunicazione – insomma l'Arte in sé".*

È nato così questo progetto/tributo, che ha presentato brani popolari e praticamente sconosciuti del grande Duke rimaneggiati con la rispettosa e spregiudicata maestria che caratterizza il modo di affrontare la musica Jazz di Mauro Grossi.

L'appuntamento è stato scelto dal Rotary Club Livorno come occasione per un'ulteriore fase della loro lunga attività di sostegno a favore della città: in particolare, il ricavato dell'iniziativa è stato utilizzato per un service rivolto all'Opera Assistenza Malati Impediti OAMI di Livorno.

BUSINESS LUNCH

I giovani del Rotaract incontrano le professionalità Rotariane.

All'inizio dell'anno rotariano il presidente Marco Luise ha incaricato la socia Paola Spinelli, coadiuvata da Emmanuele De Libero e Renzo Nista, di seguire i giovani del Rotaract Club e di comporre la commissione dedicata con l'obiettivo di realizzare un progetto che potesse essere di aiuto e di stimolo per il loro futuro, per favorire la loro crescita umana e professionale così come indicato nelle linee del Rotaract.

È nato così il *"business lunch"* letteralmente un incontro con colazione che ha coinvolto un ampio numero di rotariani. Il pensiero era quello di creare un certo numero di tavoli secondo i diversi orientamenti professionali, dove ogni socio portasse la propria esperienza lavorativa e rispondesse alle domande di chi oggi si affaccia in questo mondo.

L'incontro si è svolto il 3 Marzo presso lo Yacht Club. C'è stata un'ampia partecipazione di soci che hanno adeguatamente rappresentato molte realtà professionali con le quali i giovani del Rotaract si sono confrontati.

Medici, veterinari, ingegneri, dottori commercialisti, notai, avvocati, farmacisti e imprenditori di vari settori hanno dato il loro contributo di esperienza nel loro campo specifico, cercando di focalizzare l'attenzione su quelle che sono le chances di lavoro e quali sono le difficoltà legate alla crisi economica internazionale che ancora stiamo vivendo.

I giovani intervenuti si sono dimostrati soddisfatti di questa presa di contatto con rappresentanti delle diverse professioni ed hanno espresso l'augurio di ripetere tale esperienza.

Questo a dimostrazione che la conoscenza intellettuale e sociale sia un grande patrimonio che ogni socio ha il dovere di condividere come risorsa e opportunità per i colleghi e le generazioni future.

CATEGORIE RAGAZZI ROTARACT

GIURISPRUDENZA

ALESSANDRO CAMPANA: *studente, Facoltà di Giurisprudenza*

ALESSANDRO PERINI: *studente, Facoltà di Giurisprudenza*

GIADA IACOPINI: *studente, Facoltà di Giurisprudenza*

LUCA BRANDIMARTE: *studente, Facoltà di Giurisprudenza*

LUANA DETTORI: *laureata in Giurisprudenza*

GIACOMO IOZZO: *laureato in Giurisprudenza*

LUCA SBRANTI: *avvocato. Laureato in Giurisprudenza e in Scienze politiche*

FARMACIA E TECNICA FARMACEUTICA

COSTANZA VIGNOLI: *studente, Facoltà di Farmacia*

ELEONORA CIAMPI: *studente, Facoltà di Farmacia*

CAMILLA MALVALDI: *laureata in CTF, lavora presso l'azienda farmaceutica Menarini*

GIORGIO PELLINI: *studente, Facoltà di Farmacia, Aspirante socio Rotaract*

LOGISTICA

ELEONORA NANNIPIERI: *studente, Facoltà di Logistica*

FRANCESCO BOTTONI: *studente, Facoltà di Logistica*

INGEGNERIA MECCANICA

GREGORIO CIOPPA: *studente, Facoltà di Ingegneria Meccanica*

INGEGNERIA CHIMICA

GIOVANNA STEFANELLI: *studente, Facoltà di Ingegneria Chimica*

SICUREZZA LAVORO

MARCO VERSINO: *Consulente di Sicurezza sul lavoro e antincendio*

MEDICINA

MICHELA GALATOLO: *studente, Facoltà di Medicina e Chirurgia*

ROBERTA IOZZO: *studente, Facoltà di Medicina e Chirurgia*

MARTINA MALVALDI: *Laureata in Medicina e Chirurgia. Specializzanda in Anestesia, Rianimazione e Terapia intensiva*

ECONOMIA E COMMERCIO

BEATRICE FERNANDEZ: *studente, Facoltà di Economia*

DIANA SASSU: *studente, Facoltà di Economia*

AMBIENTE

ELEONORA CAFFERATA: *Studente, Facoltà di scienze ambientali. Imprenditrice*

PROGRAMMA RIUNIONI MARZO 2016 - MESE DELL'ACQUA E STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE

Giovedì 3 Marzo	*Yacht Club Livorno, ore 13,15.* Paola Spinelli: ***i Soci del Rotaract incontrano le professionalità rotariane***. *Per soli Soci.*
Giovedì 10 Marzo	*Yacht Club Livorno, ore 19,30.* MESE ROTARIANO DELL'ACQUA E STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE. L'Ing. Giovanni Bacci terrà una relazione su: ***"L'acqua fra scienza ed arte"***. *Cocktail con familiari e ospiti.*
Giovedì 17 Marzo	*Hotel Marinetta Marina di Bibbona, ore 20,00.* ***Interclub con i Club Costieri:*** Livorno Mascagni, Cecina - Rosignano, Rosignano Solvay, Castiglioncello e Colline Pisano-Livornesi.
Giovedì 24 Marzo	*Conviviale soppressa per gita a Cuba.*
Giovedì 31 Marzo	*Segreteria, ore 19,00.* Caminetto: ***Incontro con i nuovi Soci.*** *Per soli Soci.*

PROGRAMMA RIUNIONI APRILE 2016 - MESE DELLA SALUTE MATERNA ED INFANTILE

Giovedì 7 Aprile	*Yacht Club Livorno, ore 13,15.* Il Socio Mauro Marrucci terrà una relazione su: ***"La disciplina del rapporto del lavoro domestico"***. *Per Soci e familiari.*
Giovedì 14 Aprile	*Segreteria, ore 19,00.* Caminetto. Interclub con il Rotaract ***"Le professioni del futuro"***. *Per soli Soci.*
Giovedì 21 Aprile	*Yacht Club Livorno, ore 19,30.* Il Socio Fabio Matteucci presenterà il filmato sulla ***Gita a Cuba***. *Cocktail con familiari e ospiti.*
Giovedì 28 Aprile	*Yacht Club Livorno, ore 20,15.* Il Prof. Vito Cappellini, Socio del Rotary Club Firenze Sud, ed il figlio Marco terranno una relazione su: ***"Virtual Uffizi"***. *Conviviale con familiari e ospiti.*

GLI AUGURI

MARZO

PETRONI FRANCESCO	10/03
CASAGNI PAOLO	27/03
VIGNOLI VALERIO	31/03

APRILE

BOSIO MANRICO	03/04
PELLINI CESARE	07/04
TURINELLI VANESSA	10/04
ODELLO GIORGIO	12/04
NERI CORRADO	18/04
GIRALDI FABRIZIO	19/04
LEPORI PAOLO	20/04
FERRACCI VINICIO	27/04

PROGRAMMA RIUNIONI MAGGIO 2016 - MESE DELL'AZIONE GIOVANI

Giovedì 5 Maggio	*Yacht Club Livorno, ore 13,15.* Il Socio Marco Talini terrà una relazione dal titolo: ***"Dall'Inquisizione al giusto Processo"***. *Conviviale meridiana per soli Soci.*
Martedì 10 Maggio	*Teatro "La Goldonetta", ore 21,00.* Concerto jazz sestetto M° Mauro Grossi ***"Take the E"- Omaggio a Duke Ellington***. *Service per Associazione Oami.*
Giovedì 12 Maggio	*Cantiere Azimut-Benetti, ore 18,30.* ***Visita del Cantiere.*** Interverrà l'A.D. Ing. Vincenzo Poerio. *Cocktail per soci e familiari.*
Giovedì 19 Maggio	*Istituto Musicale "P. Mascagni", ore 19,00.* ***Concerto del pianista Antonino Fiumara*** Vincitore della Borsa di Studio Fondazione Silio Taddei. *Cocktail con familiari e ospiti.*
Sabato 26 Maggio	*Yacht Club Livorno, ore 20,15.* Incontro con il PM Antimafia Dott. Antonino Di Matteo. *Conviviale con familiari e ospiti.*

PROGRAMMA RIUNIONI GIUGNO 2016 - MESE DEI CIRCOLI ROTARY

Giovedì 2 Giugno	*Conviviale soppressa per festività.*
Giovedì 9 Giugno	*Yacht Club Livorno, ore 13,15.* Il Socio Paolo Compagnoni, Direttore della Sede di Livorno della Banca d'Italia, terrà una relazione dal titolo: ***"Il ruolo e le funzioni della banca Centrale dalla dimensione nazionale al contesto europeo"***. *Conviviale meridiana per soli Soci.*
Giovedì 16 Giugno	*Terme del Corallo, ore 19,00.* ***Visita delle Terme del Corallo.*** Accompagnerà e relazionerà la Dott.ssa Silvia Menicagli. *Cocktail con familiari e ospiti.*
Giovedì 23 Giugno	*Segreteria, ore 19,00.* Relazioni di Giovanni Verugi ed Umberto Campana Tesoriere e Segretario Anno Rotariano 2015- 2016. *Per soli Soci*
Giovedì 30 Giugno	Hotel Rex, ore 20,15. Serata di Saluto del Presidente. Cerimonia del Passaggio delle Consegne. *Conviviale con familiari e ospiti.*

GLI AUGURI

MAGGIO

TALINI MARCO	01/05
ACQUAVIVA FRANCESCO	04/05
MELA GIOVANNI	03/05
CAGLIATA MARINA	05/05
NISTA RENZO	09/05
PARDINI CLAUDIO	15/05
NERI PIERO	15/05
VITALE FABRIZIO	16/05
VACCARI OLIMPIA	17/05
CIAPPARELLI ANTONIO	20/05
MONTANO MARIA GIGLIOLA	24/05
MARRUCCI MAURO	27/05
FAVARO UMBERTO	28/05
FIORE EUGENIO	28/05

GIUGNO

COPPOLA CARLO	01/06
GALANTE PIERFRANCESCO	03/06
FICARRA SALVATORE	06/06
SPINELLI PAOLA	06/06
BAGNOLI ALESSANDRO	08/06
NANNIPIERI MASSIMO	12/06
COSTAGLIOLA RICCARDO	26/06
ATTOLICO LUCIANO	27/06
VANNUCCI VINICIO	28/06

PROGRAMMA RIUNIONI LUGLIO 2016 - INIZIO DEL NUOVO ANNO ROTARIANO

Giovedì 7 Luglio	*Yacht Club Livorno, ore 20,15.* Augusto Parodi: ***"Presentazione del nuovo anno rotariano 2016-2017"***. *Conviviale con familiari e ospiti.*
Giovedì 14 Luglio	*Villa Trossi Uberti, ore 19,00.* ***"Serata a Villa Trossi Uberti".*** *Cocktail con familiari e ospiti.*
Giovedì 21 Luglio	*Cosmopolitan Golf Club Tirrenia, ore 20,00.* ***Gara di golf e cena al Cosmopolitan Golf di Tirrenia*** per raccolta fondi favore del Progetto Parco del Mulino. *Conviviale con familiari e ospiti.*
Giovedì 28 Luglio	*Parco del Mulino, ore 20,00.* ***Serata al Parco del Mulino***. *Cocktail con familiari e ospiti.*

PROGRAMMA RIUNIONI AGOSTO 2016 - MESE DELL'EFFETTIVO E SVILUPPO DI NUOVI CLUB

Giovedì 4 Agosto	*Villa Regina Margherita, Quercianella, ore 20,15.* ***Serata in amicizia tra Soci,*** allietata da spettacolo musicale. *Conviviale con familiari e ospiti.*
Giovedì 11 Agosto	*Conviviale soppressa per festività.*
Giovedì 18 Agosto	*Conviviale soppressa per festività.*
Giovedì 25 Agosto	*Yacht Club Livorno, ore 19,30.* Dott. Emanuele Ausili illustrerà lo stato di avanzamento del progetto ***"Telemedicina Congo"***. *Conviviale con familiari e ospiti.*

GLI AUGURI

LUGLIO

MESCHINI FRANCESCO	01/07
TERZI CARLO	02/07
CAMPANA UMBERTO	05/07
GAGLIANI MAURO	12/07
LAZZERINI PAOLO	12/07
ABRIAL PIERO	26/07
PERRI GIUSEPPE	27/07
LAZZARA GIOVANNI	29/07

AGOSTO

CAPOCHIANI ENRICO	02/08
LUPI GIORGIO	08/08
DANIELI STEFANO	16/08
DANIELI MARIA	15/08

SEGRETERIA

Via Montegrappa, 23 - Livorno - tel. e fax. 0586/897081 (mer-gio-ven. 9-12) - *Cellulari: segretario* 335-5619685, *prefetto* 348-7711160

7 GENNAIO 2016

Galleria Giraldi, ore 19.00

Suono della campana

Il caminetto di stasera si svolge presso la galleria Giraldi del nostro Socio Fabrizio, che ci riferirà sugli aspetti più e meno noti dell'attività di gallerista.

Comunicazioni rotariane:

- Compiono gli anni nel mese di gennaio i Soci: Emmanuele De Libero, Giovanni Fabbri, Enrico Fernandez, Alessandro Iadaresta, Mario lemmi, Giuseppe Marcacci, Andrea Palumbo, Augusto Parodi. A tutti loro vanno i migliori auguri miei e di tutto il Club.
- Un augurio ad Enzo Borgioli di pronta guarigione.
- Prossimo appuntamento: Giovedì 14 con la Visita del Governatore, presso lo Yacht Club alle ore 20,15.

Soci Presenti:

Barsotti Luciano, Campana Umberto, Costagliola Riccardo, De Libero Emmanuele, Di Batte Andrea, D'urso Maria Rosaria, Gagliani Mauro, Galante Pierfrancesco, Giraldi Fabrizio, Iasilli Decio, Luise Marco, Matteucci Fabio, Meschini Francesco, Nista Giuseppe, Odello Giorgio, Perri Giuseppe, Rossi Gian Luca, Turinelli Vanessa, Vitale Fabrizio.

Soci presenti:	*19*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*2*
Soci presenti per compensazione:	*4*
Percentuale di presenza:	*29,58*

14 GENNAIO 2016

Yacht Club, ore 20.15

Suono della campana

Onore alle Bandiere

Saluto di benvenuto e presentazione del Governatore.

Presentazione nuovi Soci Enrico Capochiani ed Alessandro Franzoni.

Comunicazioni rotariane:

- Giustificano la loro assenza: Ciapparelli, Coppola, Vinicio Ferracci Ficarra, Marcacci, Mela, Perri, Vannucci e Vignoli.

Soci presenti:

Acquaviva Francesco, Bagnoli Alessandro, Barsotti Luciano, Bergamini Ettore, Bosio Manrico, Campana Umberto, Capochiani Enrico, Ciampi Paolo, Cioppa Antonio, Costagliola Riccardo, Danieli Stefano, De Libero Emmanuele, Di Batte Andrea, D'urso Maria Rosaria, Ferrari Marco, Frangerini Stefano, Gagliani Mauro, Galante Pierfrancesco, Iasilli Decio, Luise Marco, Lupi Giorgio, Marino Mario, Marrucci Mauro, Matteucci Fabio, Montano Maria Gigliola, Nannipieri Massimo, Nista Giuseppe, Nista Renzo, Odello Giorgio, Parodi Augusto, Pellini Cesare, Petroni Francesco, Rossi Gian Luca, Spinelli Paola, Vaccari Olimpia, Verugi Giovanni, Vitale Fabrizio, Vitti Riccardo.

Soci presenti:	*38*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*4*
Soci presenti per compensazione:	*0*
Percentuale di presenza:	*47,89*

Il dott. Mauro Lubrani, Governatore del Distretto 2071, durante il suo discorso di saluto al Club.

21 GENNAIO 2016

Fondazione Livorno, ore 18.30

Suono della campana

Ospiti del Club:

- Il curatore della mostra, George Tatge.

Ospiti dei Soci:

- Ospiti di Giovanni Lazzara: il Dott. Giuliano Ott accompagnato dalla gentile consorte Sig.ra Nicoletta Lazzara.
- Socio visitatore: il Generale Antonio Tarantino, socio del Rotary Club Livorno Mascagni,

Comunicazioni rotariane:

- Giustificano la loro assenza: Coppola, De Franco, De Libero, Marcacci, Odello, Claudio Pardini, Vignoli, Vitale.
- La relazione del Comandante Alfa del GIS, che era prevista per giovedì 28 gennaio, è stata spostata a giovedì 25 febbraio p.v. Pertanto, la conviviale del 28 gennaio è stata anticipata a mercoledì 27 gennaio e sarà in Interclub con il Rotary Club Livorno Mascagni. Il giornalista Roberto Zoldan, già Direttore de l'Intrepido, ci racconterà ,con aneddoti vivaci e divertenti, la storia della stampa popolare dal 1946 da "Grand Hotel" al "Grande Fratello" : evoluzione del livello culturale ed economico del Paese fino al trionfo degli ascolti TV. Un caro saluto, Umberto.

Soci presenti:

Barsotti Luciano, Bergamini Ettore, Campana Umberto, Costagliola Riccardo, Di Batte Andrea, D'urso Maria Rosaria, Fabbri Giovanni, Gagliani Mauro, Giraldi Fabrizio, Iasilli Decio, Lazzara Giovanni, Marino Mario, Matteucci Fabio, Montano Maria Gigliola, Nannipieri Massimo, Nista Giuseppe, Odello Giorgio, Parodi Augusto, Petroni Francesco, Rossi Gian Luca, Terzi Carlo, Turinelli Vanessa, Vaccari Olimpia, Vitti Riccardo.

Soci presenti:	*24*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*4*
Soci presenti per compensazione:	*2*
Percentuale di presenza:	*30,99*

27 GENNAIO 2016

Yacht Club, ore 20.15

Suono della campana

Nella conviviale Interclub di stasera il giornalista Roberto Zoldan, già Direttore de l'Intrepido, ci racconterà ,con aneddoti vivaci e divertenti, la storia della stampa popolare dal 1946 da "Grand Hotel" al "Grande Fratello": evoluzione del livello culturale ed economico del Paese fino al trionfo degli ascolti TV.

Ospiti dei Soci:

- Ospiti di Maria Rosaria D'Urso: Ammiraglio Giovanni Carta accompagnato dalla gentile consorte signora Enrica Cagnacci
- Ospite di Andrea Di Batte: Dr. Paolo Comune Compagnoni Direttore Banca d'Italia Livorno

Comunicazioni rotariane:

- Giustificano la loro assenza: Barsotti, Bergamini, Coppola, Ficarra, Nannipieri, Claudio Pardini, Pellini, Vitale.

Soci presenti:

Acquaviva Francesco, Bosio Manrico, Costagliola Riccardo, De Libero Emmanuele, Del Corso Riccardo, Di Batte Andrea, D'urso Maria Rosaria, Fabbri Giovanni, Ferrari Marco, Frangerini Stefano, Galante Pierfrancesco, Iasilli Decio, Lazzara Giovanni, Lepori Paolo, Luise Marco, Marcacci Giuseppe, Marino Mario, Matteucci Fabio, Mela Giovanni, Montano Maria Gigliola, Nista Giuseppe, Odello Giorgio, Parodi Augusto, Pellini Cesare, Petroni Francesco, Ricci Alberto, Rossi Gian Luca, Spinelli Paola, Terzi Carlo, Turinelli Vanessa, Vaccari Olimpia, Verugi Giovanni, Vignoli Valerio.

Soci presenti:	*33*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*4*
Soci presenti per compensazione:	*2*
Percentuale di presenza:	*43,66*

4 FEBBRAIO 2016

Yacht Club, ore 13.15

Suono della campana

Nella conviviale meridiana di oggi, il nostro Socio Luigi De Franco terrà una relazione su: "Il concordato preventivo".

Comunicazioni rotariane:

- Compiono gli anni nel mese di febbraio i Soci: Margherita Avino, Enzo Borgioli, Riccardo Del Corso, Marco Ferrari, Marco Luise, Mario Marino, Fabio Matteucci, Alfredo Pardini. A tutti loro vanno i migliori auguri miei e di tutto il Club.
- Un sentito ringraziamento ad Andrea Palumbo, Augusto Parodi e Giuseppe Marcacci per il generoso contributo al fondo di solidarietà rotariana versato in occasione del loro compleanno.
- Hanno giustificato i Soci: Cioppa, Cagliata, Montano, Lepori, Marino, Pellini, Vannucci.
- Prossimo appuntamento: Giovedì 11 con Damiani Gioielli: "Alchimia del desiderio: 90 anni di gioielleria italiana". La conviviale sarà con Familiari ed Ospiti, presso lo Yacht Club alle ore 19,45.

Soci presenti:

Barsotti Luciano, Campana Umberto, Coppola Carlo, De Franco Luigi, De Libero Emmanuele, Del Corso Riccardo, Di Batte Andrea, D'urso Maria Rosaria, Ferracci Vinicio, Gagliani Mauro, Giraldi Fabrizio, Iadaresta Alessandro, Iasilli Decio, Lazzara Giovanni, Luise Marco, Marcacci Giuseppe, Matteucci Fabio, Mazzetti Giovanni, Meschini Francesco, Nannipieri Massimo, Nista Giuseppe, Palumbo Andrea, Pardini Claudio, Parodi Augusto, Perri Giuseppe, Petroni Francesco, Ricci Alberto, Rossi Gian Luca, Spinelli Paola, Terzi Carlo, Turinelli Vanessa, Vaccari Olimpia, Verugi Giovanni, Vignoli Valerio, Vitti Riccardo.

Soci presenti:	*35*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*6*
Soci presenti per compensazione:	*3*
Percentuale di presenza:	*45,07*

11 FEBBRAIO 2016

Yacht Club, ore 20.15

Suono della campana

Nella conviviale di oggi si svolgerà la presentazione di Damiani Gioielli: "Alchimia del desiderio: 90 anni di gioielleria italiana"

Ospiti del Club:

- Di Damiani Gioielli: Dott. Filippo Gosi, Simona Albini, Sara Martini, Andrea Minardi, gemmologo.
- Il Presidente del Rotaract Eleonora Ciampi ed il Prefetto Alessandro Perini.

Ospiti dei Soci:

- Ospite di Cioppa: la figlia Vittoria.
- Ospiti di Riccardo Costagliola: Dott. Alessandro Costagliola accompagnato dalla gentile consorte Dott.ssa Valeria Cristiglio; il Dott. Roberto Moretti accompagnato dalla gentile consorte Sig.ra Kalliope.
- Ospiti di Umberto Campana: Dott. Massimo Galli e la consorte Sig.ra Bianca Maria, Presidente Associazione Amici del Teatro Goldoni.
- Ospite di Francesco Petroni: la figlia Giorgia.
- Ospiti di Carlo Terzi: la figlia Dott.ssa Luisa terzi ed il marito Dott. Marcello Chioatto.

Comunicazioni rotariane:

- Hanno giustificato i Soci: Ciampi, D'Urso, Enrico Fernandez, Vinicio Ferracci, Lepori, Marcacci, Claudio Pardini, Parodi, Vannucci.
- Si avvisa che in Segreteria sono disponibili gli Annuari del Distretto 2071 anno 2015-2016.
- Prossimo appuntamento: giovedì 18 febbraio una relazione di Olimpia vaccari e Vanessa Turinelli sulla Comunicazione Rotariana.

Presentazione nuovo Socio

Soci presenti:

Barsotti Luciano, Bergamini Ettore, Campana Umberto, Cioppa Antonio, Costagliola Riccardo, De Libero Emmanuele, Di Batte Andrea, Frangerini Stefano, Galante Pierfrancesco, Iasilli Decio, Lazzara Giovanni, Luise Marco, Matteucci Fabio, Mela Giovanni, Montano Maria Gigliola, Nannipieri Massimo, Nista Giuseppe, Nista Renzo, Odello Giorgio, Pellini Cesare, Petroni Francesco, Ricci Alberto, Rossi Gian Luca, Spinelli Paola, Terzi Carlo, Turinelli Vanessa, Vignoli Valerio, Vitale Fabrizio, Vitti Riccardo, Talini Marco.

Soci presenti:	*30*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*3*
Soci presenti per compensazione:	*3*
Percentuale di presenza:	*42,25*

25 FEBBRAIO 2016

Yacht Club, ore 19.30

Suono della campana

Onore alle bandiere

Nella conviviale di stasera il Comandante Alfa del GIS presenterà il libro: "Cuore di rondine",. Il Comandante Alfa è accompagnato da un grande amico del Gis Umberto Pellizzari , pluri primatista mondiale di immersioni in apnea. Troverete alcune copie del libro messe a disposizione dei soci,

Un momento della presentazione di Damiani Gioielli di fronte alla platea rotariana.

il cui ricavato andrà in beneficienza all'Associazione orfani dell'Arma.

Ospiti del Club:

- Il Colonnello Gianluca Feroce, Comandante del Gruppo intervento speciale dei Carabinieri.
- Il vice brigadiere Paolo Esposito.
- Il Presidente del Rotaract Eleonora Ciampi e il Presidente incoming Giacomo Iozzo.

Ospiti dei Soci:

- Ospite di Pierfrancesco Galante: Colonnello Roberto Riccardi, Com.te Provinciale dell'Arma dei Carabinieri.
- Ospite di Stefano Danieli: Tenente Colonnello Alessandro Savona (15 anni di servizio nel Gis) accompagnato dalla gentile Consorte.

Comunicazioni rotariane:

- Un sentito ringraziamento a Margherita Avino per il generoso contributo al fondo di solidarietà rotariana versato in occasione del suo compleanno.
- Hanno giustificato i Soci: Barsotti, Vinicio Ferracci.
- Prossimo appuntamento: giovedì 3 marzo Business lunch con Paola Spinelli: i Soci del Rotaract incontrano le professionalità rotariane.

Presentazione nuovi Soci

Soci presenti:

Acquaviva Francesco, Bagnoli Alessandro, Campana Umberto, Ciampi Paolo, Costagliola Riccardo, Danieli Stefano, De Libero Emmanuele, Di Batte Andrea, D'urso Maria Rosaria, Galante Pierfrancesco, Iasilli Decio, Lepori Paolo, Luise Marco, Marcacci Giuseppe, Meschini Francesco, Montano Maria Gigliola, Nannipieri Massimo, Nista Giuseppe, Odello Giorgio, Pardini Claudio, Parodi Augusto, Pellini Cesare, Rossi Gian Luca, Spinelli Paola, Terzi Carlo, Turinelli Vanessa, Vaccari Olimpia, Vignoli Valerio, Vitale Fabrizio, Comune Compagnoni Paolo, Valenti Antonino.

Soci presenti:	*31*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*3*
Soci presenti per compensazione:	*3*
Percentuale di presenza:	*43,66*

3 MARZO 2016

Yacht Club, ore 13.15
Business Lunch

Suono della campana

Nella Conviviale meridiana di oggi, organizzata dalla Commissione Giovani presieduta da Paola Spinelli, i Soci del Rotaract incontrano le professionalità rotariane.

Ospiti del Club:

- Elvis Felici, Presidente Rotary Club Livorno Mascagni.
- Sig.ra Laura Scatena, video maker.

La socia Paola Spinelli durante la sua presentazione del progetto "Business lunch" durante il quale i giovani del Rotaract hanno incontrato le professionalità rotariane del nostro Club.

Comunicazioni rotariane:

- Compiono gli anni nel mese di marzo i Soci: Paolo Casagni, Francesco Petroni, Valerio Vignoli. A tutti loro vanno i migliori auguri miei e di tutto il Club.
- Un sentito ringraziamento a Fabio Matteucci per il generoso contributo al fondo di solidarietà rotariana versato in occasione del suo compleanno.
- Hanno giustificato i Soci: Barsotti, Bergamini, Cioppa, Coppola, D'Urso, Gagliani, Iasilli, Renzo Nista
- Auguri di pronta guarigioni di Decio Iasilli
- Lettera di Carlo Coppola
- Prossimo appuntamento: Cocktail con familiari ed ospiti. Mese rotariano dell'acqua. L'Ing. Giovanni Bacci terrà una relazione su: "L'acqua fra scienza ed arte".

Soci presenti:

Acquaviva Francesco, Bagnoli Alessandro, Cagliata Marina, Campana Umberto, Ciampi Paolo, Costagliola Riccardo, De Franco Luigi, De Libero Emmanuele, Del Corso Riccardo, Di Batte Andrea, Fabbri Giovanni, Ferracci Vinicio, Galante Pierfrancesco, Lazzara Giovanni, Luise Marco, Marcacci Giuseppe, Matteucci Fabio, Mazzetti Giovanni, Meschini Francesco, Montano Maria Gigliola, Nannipieri Massimo, Odello Giorgio, Palumbo Andrea, Pardini Claudio, Parodi Augusto, Pellini Cesare, Perri Giuseppe, Rossi Gian Luca, Spinelli Paola, Terzi Carlo, Turinelli Vanessa, Vaccari Olimpia, Vannucci Vinicio, Vignoli Valerio, Comune Compagnoni Paolo, Valenti Antonino, Talini Marco.

Soci presenti:	*37*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*5*
Soci presenti per compensazione:	*2*
Percentuale di presenza:	*47,89*

10 MARZO 2016

Yacht Club, ore 20.00

Suono della campana

Nella conviviale di stasera, per il Mese rotariano dell'acqua, l'Ing. Giovanni Bacci ci terrà una relazione su: "L'acqua fra scienza ed arte".

Ospiti del Club:

- Ing. Maurizio Bacci accompagnato dalla gentile consoret Sig.ra Laura.

Comunicazioni rotariane:

- Hanno giustificato i Soci: Campana, De Franco, D'Urso, Vinicio Ferracci, Lepori, Parodi, Vaccari, Valenti.
- Prossimo appuntamento: Interclub con i Club Costieri: Livorno Mascagni, Cecina – Rosignano, Rosignano Solvay, Castiglioncello e Colline Pisano-Livornesi Conviviale con Familiari ed ospiti.
- Mercoledì 16 serata conviviale organizzata dal Rotaract (Bagnoni). Costo 25 euro.

Soci presenti:

Acquaviva Francesco, Bergamini Ettore, Bosio Manrico, Ciampi Paolo, Cioppa Antonio, Coppola Carlo, Costagliola Riccardo, De Libero Emmanuele, Di Batte Andrea, Luise Marco, Marino Mario, Matteucci Fabio, Mela Giovanni, Nannipieri Massimo, Nista Giuseppe, Odello Giorgio, Pardini Claudio, Pellini Cesare, Rossi Gian Luca, Spinelli Paola, Terzi Carlo, Turinelli Vanessa.

Soci presenti:	*22*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*4*
Soci presenti per compensazione:	*4*
Percentuale di presenza:	*30,99*

7 APRILE 2016

Yacht Club, ore 13.15

Suono della campana

Nella conviviale meridiana di oggi Il Socio Mauro Marrucci terrà una relazione su: "La disciplina del rapporto del lavoro domestico".

Comunicazioni rotariane:

- Hanno giustificato i Soci: Coppola, Pardini, Paoletti, Cioppa, Iasilli, Vignoli.
- Compiono gli anni nel mese di aprile i Soci: Manrico Bosio, Vinicio Ferracci, Fabrizio Giraldi, Paolo Lepori, Corrado Neri, Giorgio Odello, Cesare Pellini, Vanessa Turinelli. A tutti loro vanno i migliori auguri miei e di tutto il Club.
- Un sentito ringraziamento a Valerio Vignoli per il generoso contributo al fondo di solidarietà rotariana versato in occasione del suo compleanno.
- Prossimo appuntamento: Caminetto . Interclub con il Rotaract "Le professioni del futuro".

Soci presenti:

Acquaviva Francesco, Annoni Alessandro, Avino Margherita, Bergamini Ettore, Borgioli Enzo, Campana Umberto, Costagliola Riccardo, De Libero Emmanuele, Del Corso Riccardo, Di Batte Andrea, D'urso Maria Rosaria, Fabbri Giovanni, Gagliani Mauro, Galante Pierfrancesco, Lazzara Giovanni, Luise Marco, Marcacci Giuseppe, Marrucci Mauro, Matteucci Fabio, Mazzetti Giovanni, Meschini Francesco, Montano Maria Gigliola, Nannipieri Massimo, Nista Giuseppe, Palumbo Andrea, Parodi Augusto, Perri Giuseppe, Ricci Alberto, Rossi Gian Luca, Spinelli Paola, Vaccari Olimpia, Vitale Fabrizio, Comune Compagnoni Paolo, Valenti Antonino.

Soci presenti:	*34*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*7*
Soci presenti per compensazione:	*3*
Percentuale di presenza:	*42,25*

21 APRILE 2016

Yacht Club, ore 19.30

Suono della campana

Nella conviviale di oggi Il Socio Fabio Matteucci presenterà il filmato sulla Gita a Cuba.

Ospiti dei Soci:

- Ospiti di Giovanni Verugi: Dott. Stefano Marchi accompagnato dalla gentile consorte Prof.ssa Patrizia Genovese.
- Ospiti di Valerio Vignoli: Dott. Stefano Mencarelli accompagnato dalla gentile consorte Sig.ra Cinzia.
- Ospiti di Augusto Parodi: Dott. Attilio Carena accompagnato dalla gentile consorte Sig.ra Gianna.

Il Presidente Marco Luise e il socio Fabio Matteucci brindano dopo la presentazione del filmato sulla gita a Cuba.

- Ospiti di Giorgio Odello: le figlie Laura e Silvia; Ing. Michele Forgiarini; Dott. Leonardo Pagni accompagnato dalla gentile consorte Sig.ra Sandra Neri.
- Ospti di Fabio Matteucci: Prof. Stefano Sellari Franceschini accompagnato dalla gentile consorte Sig.ra Francesca Piani; Sig.ra Letizia Mansani; Dott. Luigi Pieri accompagnato dalla gentile consorte Sig.ra Roberta Talarico.

Comunicazioni rotariane:

- Hanno giustificato i Soci: D'Urso, Montano, Claudio Pardini, Vignoli
- Prossimo appuntamento: Il Prof. Vito Cappellini, Socio del Rotary Club Firenze Sud, ed il figlio Marco terranno una relazione su: "Virtual Uffizi". Conviviale con Familiari ed ospiti, ore 20,15.

Soci presenti:

Acquaviva Francesco, Bosio Manrico, Campana Umberto, Costagliola Riccardo, De Libero Emmanuele, Di Batte Andrea, Fabbri Giovanni, Galante Pierfrancesco, Lazzara Giovanni, Luise Marco, Marino Mario, Matteucci Fabio, Mela Giovanni, Nannipieri Massimo, Nista Giuseppe, Odello Giorgio, Parodi Augusto, Pellini Cesare, Petroni Francesco, Rossi Gian Luca, Spinelli Paola, Terzi Carlo, Turinelli Vanessa, Verugi Giovanni, Vitale Fabrizio, Comune Compagnoni Paolo.

Soci presenti:	*26*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*5*
Soci presenti per compensazione:	*3*
Percentuale di presenza:	*33,80*

28 APRILE 2016

Yacht Club, ore 20.15

Suono della campana

Nella conviviale di stasera Il Prof. Vito Cappellini, Socio del Rotary Club Firenze Sud, ed il figlio Marco terranno una relazione su: "Virtual Uffizi".

Lettura Curriculum relatori

Ospiti del Club:

- Prof. Vito Cappellini accompagnato dalla gentile consorte, il figlio Dott. Marco Cappellini (Centrica).

Ospiti dei Soci:

- Ospiti di Emmanuele De Libero: i figli Emilio e Mario.
- Ospite di Valerio Vignoli: la figlia Dott.ssa Costanza (auguri per la Laurea).
- Ospite di Francesco Petroni: la nipote Dott.ssa Serena Nello.

Comunicazioni rotariane:

- Hanno giustificato i Soci: Coppola, Lepori, Marcacci.
- Prossimo appuntamento: Il Socio Marco Talini terrà una relazione dal titolo: "Dall'Inquisizione al giusto Processo".

Soci presenti:

Acquaviva Francesco, Barsotti Luciano, Borgioli Enzo, Campana Umberto, Ciampi Paolo, Ciapparelli Antonio, Cioppa Antonio, Costagliola Riccardo, De Libero Emmanuele,

Marco Cappellini durante la sua presentazione del progetto "Virtual Uffizi".

Di Batte Andrea, D'urso Maria Rosaria, Fabbri Giovanni, Fernandez Enrico, Ferracci Vinicio, Ferrari Marco, Galante Pierfrancesco, Lazzara Giovanni, Luise Marco, Matteucci Fabio, Meschini Francesco, Montano Maria Gigliola, Nannipieri Massimo, Nista Giuseppe, Odello Giorgio, Pardini Claudio, Parodi Augusto, Pellini Cesare, Petroni Francesco, Rossi Gian Luca, Spinelli Paola, Terzi Carlo, Turinelli Vanessa, Vignoli Valerio, Vitale Fabrizio, Valenti Antonino.

Soci presenti:	*35*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*5*
Soci presenti per compensazione:	*3*
Percentuale di presenza:	*46,48*

5 MAGGIO 2016

Yacht Club, ore 13.15

Suono della campana

Nella conviviale meridiana di oggi Il Socio Marco Talini terrà una relazionedal titolo: "Dall'Inquisizione al giusto Processo".

Comunicazioni rotariane:

- Compiono gli anni nel mese di maggio i Soci: Francesco Acquaviva, Marina Cagliata, Antonio Ciapparelli, Umberto Favaro, Eugenio Fiore, Mauro Marrucci, Giovanni Mela, Maria Gigliola Mpntano, Piero Neri, Renzo, Nista, Claudio Pardini, Marco Talini, Olimpia Vaccari, Fabrizio Vitale. A tutti loro vanno i migliori auguri miei e di tutto il Club.
- Hanno giustificato la loro assenza i Soci: Cioppa, De Libero, Vinicio Ferracci, Nannipieri, Claudio Pardini, Vitale.
- Cariche distrettuali: Massimo Nannipieri (Assistente del Governatore per l'Area Tirrenica 3) e Valerio Vignoli (Presidente della Commissione Progetti di Azione Internazionale).
- Prossimi appuntamenti: Martedì 10 maggio, ore 21,00: Concerto jazz del sestetto del M° Mauro Grossi:"Take the E"- Omaggio a Duke Ellington - Service per Associazione Oami. Giovedì 12 maggio: Visita del Cantiere Azimut Benetti. Interverrà l'A.D. Ing. Vincenzo Poerio. Cocktail per Soci e Familiari. Per questioni organizzative, è raccomandata la prenotazione anticipata.

Soci presenti:

Acquaviva Francesco, Avino Margherita, Barsotti Luciano, Bergamini Ettore, Borgioli Enzo, Campana Umberto, Ciampi Paolo, Del Corso Riccardo, Di Batte Andrea, D'urso Maria Rosaria, Fabbri Giovanni, Gagliani Mauro, Iadaresta Alessandro, Lazzara Giovanni, Luise Marco, Mazzetti Giovanni, Montano Maria Gigliola, Nista Giuseppe, Odello Giorgio, Parodi Augusto, Pellini Cesare, Perri Giuseppe, Rossi Gian Luca, Spinelli Paola, Terzi Carlo, Turinelli Vanessa, Vannucci Vinicio, Verugi Giovanni, Vignoli Valerio, Comune Compagnoni Paolo, Valenti Antonino, Talini Marco.

Soci presenti:	*32*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*5*
Soci presenti per compensazione:	*3*
Percentuale di presenza:	*42,25*

12 MAGGIO 2016

Cantiere Azimut Benetti, ore 18.30

Suono della campana

Ospiti del Club:

- Ing. Vincenzo Poerio, AD Azimut Benetti.
- Ing. Giovanni Mei, Direttore di Produzione, Cavaliere del lavoro.
- Ing. Lorenza Allegrini.
- Ing. Walter D'Avanzo.

Comunicazioni rotariane:

- Hanno giustificato i Soci: Barsotti, Mela, Montano, Pardini C., Pellini, Valenti.
- Prossimo appuntamento: Concerto del pianista Antonino Fiumara, vincitore della Borsa di Studio Fondazione Silio Taddei, Istituto Musicale " Mascagni".

Soci presenti:

Acquaviva Francesco, Cagliata Marina, Campana Umberto, Casagni Paolo, Ciampi Paolo, Cioppa Antonio, Costagliola Riccardo, De Libero Emmanuele, Di Batte Andrea, D'urso Maria Rosaria, Fabbri Giovanni, Fernandez Enrico, Ferracci Vinicio, Gagliani Mauro, Lazzara Giovanni, Luise Marco, Matteucci Fabio, Meschini Francesco, Nista Giuseppe, Nista Renzo, Parodi Augusto, Petroni Francesco, Rossi Gian Luca, Spinelli Paola, Terzi Carlo, Turinelli Vanessa, Vannucci Vinicio, Vignoli Valerio, Vitale Fabrizio.

Soci presenti:	*29*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*6*
Soci presenti per compensazione:	*4*
Percentuale di presenza:	*38,03*

19 MAGGIO 2016

Istituto Musicale "P. Mascagni", ore 19.00

Suono della campana

Presentazione del concerto del vincitore della borsa di studio della Fondazione "Silio Taddei" Antonino Fiumara.

Ospiti dei Soci:

- Ospiti di Claudio Pardini: Sig.ra Stella Frati e la Sig.ra Silvia Tobia.

Comunicazioni rotariane:

- Un sentito ringraziamento a Claudio Pardini per il generoso contributo al fondo di solidarietà rotariana versato in occasione del suo compleanno.
- Hanno giustificato i Soci: Vinicio Ferracci, Vitale, Montano, Valenti, Spinelli, Pellini, Ciampi, Barsotti, Vannucci, Meschini, Campana.
- Prossimo appuntamento: giovedì 26 maggio, riunione a caminetto con la presentazione dei nuovi strumenti di presenza sul web del Club: sito web, bollettino, pagina facebook.

Antonio Fiumara durante il suo concerto.

Soci presenti:

Acquaviva Francesco, Avino Margherita, Bergamini Ettore, Campana Umberto, Di Batte Andrea, D'urso Maria Rosaria, Fernandez Enrico, Lazzara Giovanni, Luise Marco, Matteucci Fabio, Odello Giorgio, Pardini Claudio, Parodi Augusto, Petroni Francesco, Rossi Gian Luca, Terzi Carlo, Turinelli Vanessa, Vignoli Valerio, Vitti Riccardo.

Soci presenti:	*19*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*4*
Soci presenti per compensazione:	*5*
Percentuale di presenza:	*28,17*

26 MAGGIO 2016

Yacht Club, ore 20.15

Suono della campana

Comunicazioni rotariane:

- Inaugurazione progetto cartellonistica in Fortezza Vecchia.
- Aperitivo 2 giugno con i Club Mascagni e Colline Pisano Livornesi presso Parco San Giuseppe, Quercianella, ore 18,30, a fa-

vore dell'Associazione "Casa Onlus". Costo 10,00 euro a testa.

- Prossimo appuntamento giovedì 9 giugno, il Socio Paolo Comune Compagnoni terrà una relazione su. "Il ruolo e le funzioni della banca Centrale dalla dimensione nazionale al contesto europeo".
- Ricordo il prossimo Congresso Distrettuale, che si svolgerà nei giorni 25 e 26 giugno a Montecatini Terme.

Soci presenti:

Avino Margherita, Bagnoli Alessandro, Campana Umberto, Ciampi Paolo, Cioppa Antonio, Costagliola Riccardo, Di Batte Andrea, D'urso Maria Rosaria, Ficarra Salvatore, Gagliani Mauro, Iasilli Decio, Luise Marco, Marcacci Giuseppe, Matteucci Fabio, Montano Maria Gigliola, Nannipieri Massimo, Odello Giorgio, Rossi Gian Luca, Spinelli Paola, Turinelli Vanessa, Comune Compagnoni Paolo.

Soci presenti:	*21*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*1*
Soci presenti per compensazione:	*6*
Percentuale di presenza:	*35,21*

9 GIUGNO 2016

Yacht Club, ore 13.15

Suono della campana

Nella conviviale meridiana di oggi, il Socio Paolo Compagnoni, Direttore della Sede di Livorno della Banca d'Italia, terrà una relazione dal titolo: "Il ruolo e le funzioni della banca Centrale dalla dimensione nazionale al contesto europeo".

Comunicazioni rotariane:

- Compiono gli anni nel mese di giugno i Soci: Luciano Attolico, Alessandro Bagnoli, Carlo Coppola, Riccardo Costagliola, Salvatore Ficarra, Pierfrancesco Galante, Massimo Nannipieri, Paola Spinelli, Vinicio Vannucci. A tutti loro vanno i migliori auguri miei e di tutto il Club.
- Hanno giustificato i Soci: Barsotti, Bergamini, Cioppa De Franco, Odello, Claudio Pardini , Pellini , Spinelli, Turinelli, Valenti, Vannucci
- Luca Sbranti, Socio del Rotaract di Livorno, è stato eletto rappresentante distrettuale per l'anno rotariano 2017-2018
- Prossimo appuntamento: Visita alle Terme del Corallo. Accompagnerà e relazionerà la Dott.ssa Silvia Menicagli. Il cocktail è aperto a Familiari ed Ospiti
- Ricordo il Congresso Distrettuale: 24-26 giugno.

Soci presenti:

Acquaviva Francesco, Barsotti Luciano, Borgioli Enzo, Cagliata Marina, Campana Umberto, Costagliola Riccardo, Di Batte Andrea, D'urso Maria Rosaria, Ferracci Vinicio, Frangerini Stefano, Iadaresta Alessandro, Iasilli Decio, Lazzara Giovanni, Luise Marco, Marcacci Giuseppe, Marino Mario, Montano Maria Gigliola, Nannipieri Massimo, Parodi Augusto, Perri Giuseppe, Rossi Gian Luca, Terzi Carlo, Vignoli Valerio, Vitale Fabrizio, Comune Compagnoni Paolo, Talini Marco.

Soci presenti:	*26*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*4*
Soci presenti per compensazione:	*3*
Percentuale di presenza:	*35,21*

16 GIUGNO 2016

Terme del Corallo, ore 19.00

Suono della campana

Nella conviviale di oggi, la Dott.ssa Silvia Menicagli ci accompagnerà nella Visita delle Terme del Corallo.

Comunicazioni rotariane:

- Ospite di Margherita Avino: Sig.ra Carmen D'Onofrio.
- Hanno giustificato i Soci: Barsotti, Coppola, Di Batte, D'Urso, Gagliani, Claudio Pardini, Pellini.
- Prossimo appuntamento: Caminetto con le relazioni conclusive di Giovanni Verugi ed Umberto Campana, Tesoriere e Segretario Anno Rotariano 2015- 2016.

Soci presenti:

Acquaviva Francesco, Avino Margherita, Bergamini Ettore, Campana Umberto, Fabbri Giovanni, Ferracci Vinicio, Galante Pierfrancesco, Iasilli Decio, Luise Marco, Matteucci Fabio, Montano Maria Gigliola, Nista Giuseppe, Nista Renzo, Odello Giorgio, Pardini Claudio, Rossi Gian Luca, Terzi Carlo, Turinelli Vanessa, Vannucci Vinicio, Vignoli Valerio, Vitale Fabrizio, Vitti Riccardo, Valenti Antonino

Soci presenti:	*23*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*3*
Soci presenti per compensazione:	*6*
Percentuale di presenza:	*36,62*

30 GIUGNO 2016

Hotel Rex, ore 20.15

Suono della campana

Onore alle Bandiere

Ospiti del Club:

- Dott. Elvis Felici, accompagnato dalla gentile consorte Sig.ra Daniela, Presidente Rotary Club Livorno Mascagni.
- Dott. Marco Rossi, accompagnato dalla gentile consorte Sig.ra Flavia , Vice Presidente Lions Club Livorno Host.
- Dott.ssa Gabriella Del Bravo, Presidente Rotary Club Castiglioncello e Colline Pisano-Livornesi, accompagnata dal gentile consorte Dott. Federico Lazzara.
- Ing. Gabriele Giorni, accompagnato dalla gentile consorte Sig.ra Licia, Presidente Lions Club Porto Mediceo.
- Sig.ra Italia Paggini Martignetti, Vice Presidente Soroptimist.
- Dott.ssa Eleonora Ciampi, Presidente Rotarat , Giacomo Iozzo, Presidente incoming Rotaract.

Ospiti dei Soci:

- Ospite di Paolo Casagni: Dott.ssa Maria Luisa Favilla.
- Ospite di Mario Marino: Dott.ssa Anna Maria Tomassi.
- Ospite di Giorgio Odello: Sig.ra Stella Frati.
- Ospite di Giovanni Verugi: la sorella Annalisa Verugi, socia del Rotary Club Livorno Mascagni.

Comunicazioni rotariane:

- Hanno giustificato i Soci: Bagnoli, Cagliata, De Franco, Marrucci, Mechini, Claudio Pardini, Turinelli, Vannucci.

Saluti di benvenuto del Presidente uscente.

Consegna PHF a Riccardo Costagliola, Presidente 2014-2015.

Cena.

Dopo la cena:

- Discorso del Presidente uscente.
- Passaggio del distintivo e del collare.
- Consegna distintivo Past President e martelletto.
- Saluto del Presidente entrante.

Suono congiunto della Campana

Soci presenti:

Acquaviva Francesco, Avino Margherita, Barsotti Luciano, Bergamini Ettore, Borgioli Enzo, Bosio Manrico, Campana Umberto, Casagni Paolo, Ciampi Paolo, Ciapparelli Antonio, Cioppa Antonio, Coppola Carlo, Costagliola Riccardo, Danieli Stefano, De Libero Emmanuele, Di Batte Andrea, D'urso Maria Rosaria, Fernandez Enrico, Ferracci Vinicio, Frangerini Stefano, Gagliani Mauro, Galante Pierfrancesco, Iasilli Decio, Lazzara Giovanni, Luise Marco, Marino Mario, Matteucci Fabio, Montano Maria Gigliola, Nannipieri Massimo, Nista Giuseppe, Nista Renzo, Odello Giorgio, Paoletti Umberto, Parodi Augusto, Pellini Cesare, Perri Giuseppe, Petroni Francesco, Ricci Alberto, Rossi Gian Luca, Spinelli Paola, Terzi Carlo, Vaccari Olimpia, Verugi Giovanni, Vignoli Valerio, Vitale Fabrizio, Vitti Riccardo, Comune Compagnoni Paolo, Valenti Antonino.

Soci presenti:	*48*
Soci esentati:	*15*
Soci esentati presenti:	*7*
Soci presenti per compensazione:	*0*
Percentuale di presenza:	*57,75*

COMUNICAZIONI ROTARIANE

La relazione di Vanessa Turinelli.

Quanto sia importante saper comunicare bene è un concetto con il quale ci confrontiamo ogni giorno nell'ambito della famiglia, amicizia, lavoro. Comunicare e farsi capire, a volte non viaggiano sulla stessa frequenza e capita che un concetto per noi molto chiaro viene recepito in maniera completamente o parzialmente distorta dal destinatario.

La patogenesi di tale spiacevole evenienza si basa su fattori oggettivi (modalità di comunicare in senso stretto) e soggettivi (dipendenti dalle capacità recettive e cognitive di chi ascolta). Se da una parte è praticamente impossibile agire sui fattori soggettivi è invece possibile ottimizzare i metodi di comunicazione; per questo motivo è molto importante conoscere ed usare tutti i mezzi che possono essere utili a far recepire un messaggio in maniera corretta.

Il Rotary distretto 2071 ha organizzato, a tale scopo, un seminario sulla comunicazione lo scorso 31 ottobre a Montecatini Terme e di seguito troverete una sintesi di quanto esposto dai principali relatori intervenuti. Le pubbliche relazioni (PR), il cui compito è quello di sviluppare, appunto, relazioni, promuovere una immagine positiva, mettere in comunicazione istituzioni, aziende, persone, club attraverso la messa in atto di programmi, sono state l'argomento principale del seminario. La comunicazione è materia delle PR che esistono da moltissimi anni ed hanno accompagnato l'evoluzione dell'uomo e della società evolvendo a loro volta.

Gli antichi egizi avevano già le loro pubbliche relazioni, così come le avevano le monarchie del passato ed i vari regimi militari-politici, nonché la chiesa cattolica. Negli ultimi anni le pubbliche relazioni sono passate dai tradizionali media offline quali la stampa, la radio, la tv ai blog, forum, newsletter, e motori di ricerca. La comunicazione, se fatta bene, è un'arma importante per chi detiene o vuole detenere il potere. Dare informazioni può servire ad influenzare il punto di vista e le azioni delle persone. Si prenda come esempio la battaglia di Quadesh combattuta da Ramses II (1279-1213 a.c) contro il re ittita Muwatalli nella valle dell'Oronte, presso la città di Quadesh, per il controllo di Amurru. Non si sa con certezza chi vinse realmente in quanto si sono trovati documenti egizi che cantavano la grande vittoria del faraone sul nemico ittita ma il trattato di pace siglato dai due imperi pochi mesi dopo la battaglia, mostra una verità differente.

Il marchio inteso come sintesi dell'immagine che si vuole trasmettere attraverso la grafica e il verbo è uno dei mezzi più importanti ed immediati della comunicazione. Il marchio esiste anch'esso da millenni. Il cartiglio egizio ne è un primo esempio, al quale seguono gli stemmi delle famiglie reali e per rimanere in tema, la stessa stella del Rotary.

Il Rotary è una grande associazione che deve ragionare come una grande società a tutti gli effetti e che quindi deve avvalersi delle pubbliche relazioni per far passare il suo messaggio ed interagire con i cittadini, le istituzioni e i media. Per

comunicare il Rotary occorre aver chiari tre punti:

1. Sintesi degli obbiettivi. L'obbiettivo deve essere conosciuto, ben definito, stimolante e soprattutto deve avere una scadenza.
2. Organizzazione degli eventi che devono in qualche modo interessare la società e non solo i soci.
3. Relazione con i media i quali sono interessati alle notizie. Se l'evento non crea notizia, non riuscirà a coinvolgere i media.

Basandosi sulle cinque tecniche di Samuel Adams il Rotary dovrebbe: usare il Rotaract e Interact come attivisti, usare Facebook, Youtube, Twitter come mezzi di comunicazione alternativi, organizzare concerti, eventi particolari che stimolino l'interesse dei media e della società, utilizzare immagini, foto per catturare l'attenzione. Un'immagine vale più di mille parole ma le immagini del Rotary sono, spesso, fuorvianti per il messaggio che si vuol trasmettere. Per comunicare si deve interessare ed a nessuno interessa un gruppo di persone sorridenti davanti ad un piatto di spaghetti alle vongole!

Comunicatori esperti non si nasce ma si diventa. L'esperto in comunicazioni è una persona che si è formata: sa fare una brochure, sa scrivere un comunicato stampa sa sedare un conflitto. Egli conosce le 5 regole della comunicazione (chi, dove, cosa, quando e perché), non lascia niente al caso, conosce perfettamente i suoi obbiettivi, il percorso per raggiungerli e la loro scadenza e sa bene come interfacciarsi con i media. I social rappresentano una grande opportunità per comunicare il Rotary. Ogni 60 secondi su Facebook arrivano più di 246 mila post, e 1,8 milioni di "like". Su Twitter arrivano 278 mila Twitt, il cui successo è dovuto proprio alla sua brevità e al limite imposto nel numero dei caratteri. La sintesi rappresenta un vantaggio nella comunicazione.

Nell'evoluzione della comunicazione la rete ha fatto molto presto a raggiungere le persone. Le stime parlano di 50milioni di utenti raggiunti in 4 anni a fronte di 14 anni per la tv e 38 anni per la radio. È ormai chiaro a tutti che le tecnologie stanno cambiando il modo di comunicare delle persone ed è importante che anche il Rotary segua tale mutamento. Per questo motivo è fondamentale che il sito del Rotary sia mantenuto aggiornato, che funzioni bene e che sia ricco di contenuti ed immagini interessanti.

In conclusione, è importante che si costruisca un'immagine positiva del Rotary e che la si mantenga nel tempo rispetto ai cittadini, alle istituzioni ed ai media. Le pubbliche relazioni attraverso la comunicazione rappresentano i mezzi con i quali il Rotary può raggiungere tale obbiettivo che prende inizio da ogni singolo club per conferire nell'intero sistema Rotariano.

Vanessa Turinelli

Ottica Odello

Viale Italia 115 - 57127 livorno
Tel.: 338 6135527 - 0586 260904
otticaodello@alice.it

DEBATTE EDITORE

Debatte Editore S.r.l.
Via delle Cateratte, 84 int. 8
57122 Livorno
Tel. 0586 896.970
Fax 0586 898.713
debatte@debatte.it
www.debatte.it

IL DOLCE SIBILO DEL LIBECCIO LIBERTARIO

Libeccio "libertario" sulla Terrazza Mascagni. Soffia da sud ovest sul lungomare che corona la città e da quattro secoli ne pulisce mente e cuore. Si alzano folate di aria e spruzzi sui quali guizzano i gabbiani, nubi basse lungo la costa fino all'Ardenza e Antignano. A ovest i fari del canale di porto, la torre radio che mette in riga i piroscafi, sui cantieri lo skyline dei grandi yacht imbragati in immensi teli bianchi. Qui si vive e si respira col mare, secondo i suoi ritmi e le sue leggi.

Lungo i canali medicei che s'infilano in città, attorno al grande mercato coperto, nelle osterie-norcinerie-pescherie indifferenti alle mode c'è "cecina e pane ben salato" e un bicchiere di nobile vino of Tuscany. Livorno tosco-mediterranea libera anche il forestiero dai pensieri malinconici, invita al coraggio di fronte all'ignoto che, nell'immaginario dello spirito, s'intuisce sia sull'orizzonte lontano, oltre la Gorgona e quindi mai da temere. Livorno è un'isola dello Spirito. Un'isola nella Toscana che è di per sé un'isola nella penisola. In tutta Italia, diceva Giorgio Bocca, l'interruttore si preme, qui ancora si pigia. Vi si parla un italiano fossile, diceva Gianni Brera, ma pieno di armonia.

È soprattutto la luce a dar sollievo, quella che negli anni Venti ispirò il Gruppo Labronico del caffè Bardi, Amedeo Modì e Mario Puccini, gli epigoni dei grandi macchiaioli come Giovanni Fattori. La luce che attrae anche gli anonimi della domenica, tavolozza in mano a scrutare i bagliori del cielo cangianti in pochi minuti. La luce di Livorno è lampeggiante e sempre ristoratrice. Non ha le dolcezze di quella veneziana né la maestosità di quella parigina. È schietta come la sua gente, arguta e a volte indisponente, libera da abiti stretti e di cuore forte, con amore per la risata salata e la graffiante impertinenza, circoscritte da un sotteso distacco, come a dire che è sempre bene ridere di fronte alle onde alte o basse della vita che, si sa, non si fermano mai. Si va in bici con le ciabatte ai piedi, un garzone sfreccia col basco bohémien in testa e una corona orientale da preghiera in mano, lungo il marciapiedi sfilano volti bruciati da vento e sole, sguardi di ragazze con dna che arriva forse da cento razze, in alternanza a profili di nobiluomini da caffè sport.

La prestigiosa Accademia Navale, che da oltre un secolo forma gli ufficiali della Marina Militare, mèta di ufficiali gentiluomini che sognano una bella avventura di vita e di mare, dà lustro alla città. Come lo ha dato la musica verista dell'intemperante Mascagni, suggeritore ideale, dice qualcuno, degli incendiari motti della locale tifoseria. È un'icona anche la Caserma Vannucci sede dei carabinieri parà e della gloriosa Folgore. A Livorno s'impara anche a servire la Patria in armi.

Nel cuore del porto, sede dello Yacht Club, suggestiva cornice all'annuale Trofeo velico al quale partecipano equipaggi di tutto il mondo, il Rotary Club Livorno e il Rotary Club Livorno Mascagni ospitano l'oratore che ha portato una testimonianza di storia del giornalismo. Le signore sono in lungo, gli uomini in jacket and tie, dress code di rispetto per l'istituzione e per gli amici commensali. Forse c'è il meglio della città convenuto soprattutto per il piacere dello stare insieme. La tornata interclub è un gioioso evento, alta cucina e vera cordialità, si vede e si sente. Serve all, love all. A Li vorno, con quella luce, si può fare.

Roberto Zoldan

Giovanni Fattori. La libecciata, 1880-1885, olio su tavola, 27,5×66 cm. Galleria d'Arte Moderna, Firenze.

IL RAPPORTO DI LAVORO DOMESTICO

La relazione di Mauro Marrucci sul relativo ambito normativo.

LA profonda mutazione del sistema economico e sociale ha determinato un enorme ricorso al rapporto di lavoro domestico, ormai non più sintomatico di agiatezza familiare ma fonte di supporto ed assistenza nella vita quotidiana. La materia assume, sotto il profilo lavoristico, un profilo di specialità ed è disciplinata dagli artt. da 2240 a 2246 c.c. oltre che dalla legge 2 aprile 1958, n. 339, limitatamente ai rapporti la cui durata, presso lo stesso datore di lavoro, non sia inferiore ad almeno quattro ore giornaliere.

Seppur fattispecie tipizzata dal codice civile, risulta controverso se al rapporto di lavoro domestico si applichi il rinvio operato dall'art. 2239 c.c,, nei limiti della compatibilità, alla normativa generale sul rapporto di lavoro nell'impresa. Dal 1974 il rapporto di lavoro domestico è stato oggetto di regolamentazione collettiva di categoria nei confronti di tutti i prestatori di lavoro, anche di nazionalità non italiana o apolidi, comunque retribuiti, addetti al funzionamento della vita familiare e delle convivenze familiarmente strutturate, tenuto conto di alcune fondamentali caratteristiche del rapporto.

Nonostante l'ampia platea degli agenti firmatari, sono stati espressi dubbi sulla reale rappresentatività delle organizzazioni sindacali e datoriali e sulla reale effettività del contratto collettivo di lavoro domestico.

Occorre osservare come la contrattazione collettiva rivesta un ruolo economico-normativo, assolvendo da una parte alla funzione di parametro utile per determinazione della giusta retribuzione ex art. 36 Cost. e, dall'altra, di strumento utile a disciplinare il rapporto lavorativo in maniera più articolata, prendendo spunto anche dalla giurisprudenza. Proprio per questo alcuni autori ne hanno apprezzato la funzione di aver contribuito ad attenuare il carattere di specialità del rapporto di lavoro domestico per la progressiva omologazione con quello facente capo all'impresa.

Non v'è dubbio che il lavoro domestico sia quello prestato per il soddisfacimento dei bisogni personali del datore di lavoro e della propria famiglia. L'elemento qualificante la fattispecie non deve essere ricercato nell'oggetto della prestazione, che può essere identico sia nel rapporto di lavoro domestico che non, ma nella finalità della prestazione medesima che deve essere funzionale al soddisfacimento delle esigenze datoriali circoscritte nell'ambito familiare.

Il modello di lavoro domestico che ci viene consegnato dalla tradizione, quello che comporta l'inserimento del lavoratore nella comunità familiare del datore di lavoro fino alla convivenza è certamente ormai declinato a causa delle mutate condizioni economico-sociali. È peraltro vera e pertinente la considerazione che tale fenomeno, ove legato alla forte immigrazione di lavoratori extracomunitari, sia in forte ripresa.

L'elemento della convivenza ha comunque visto perdere rilievo nella qualificazione del rapporto di lavoro domestico tanto che se ne qualifica la sussistenza non soltanto nei casi di stabile inserimento del lavoratore all'interno della famiglia (c.d. servizio intero) o di prestazione prevalente presso lo stesso datore di lavoro ma anche in quelli della prestazione posta in essere per poche ore durante la giornata o per pochi giorni alla settimana.

Il rapporto di lavoro domestico che si svolge nell'ambito di una famiglia si instaura esclusivamente fra il prestatore di lavoro e la persona che lo ha assunto, anche se le prestazioni lavorative vengano ad essere svolte nell'interesse di tutti i componenti della famiglia medesima.

Il riferimento alla famiglia deve peraltro essere inteso nella propria più ampia accezione tanto che la natura del rapporto domestico, atto alla soddisfazione di esigenze personali, è riconosciuta anche nell'ambito di convivenze - si pensi alla famiglia di fatto - o comunità diverse che, tuttavia, ne mantengano le caratteristiche.

La giurisprudenza di Cassazione soccorre nel qualificare la natura "familiare" di una comunità individuandone, quali elementi caratterizzanti la stabilità, la continuità e la permanenza delle persone che la costituiscono, sotto lo stesso tetto, l'assenza di uno scopo di lucro, l'osservanza di un principio di mutua assistenza quale quello che si riscontra nelle famiglie che sono basate su vincoli di sangue, e la presenza di una solidarietà affettuosa fra le persone aventi una tale comunanza di vitto e di alloggio. Da ciò discende che non possono essere ascritti alla categoria dei lavoratori domestici quanti svolgano la loro attività alle dipendenze di comunità non caratterizzate da tali requisiti.

Sulla base di questi principi, in giurisprudenza, sono state escluse dal rapporto di lavoro domestico, in quanto prive del requisito della convivenza di tipo familiare, le prestazioni rese a favore di:

- collegi, anche se gestiti da ordini religiosi, che perseguano unicamente finalità educative o didattiche;
- circoli ricreativi;
- collettività di coinquilini o condomini di uno stabile di civile abitazione;
- scuole per allievi sottufficiali di pubblica sicurezza.

Nonostante un avvicinamento costante alla fattispecie del lavoro nell'impresa, quello domestico ha comunque mantenuto

peculiarità sue proprie, asseverate anche dall'evoluzione della normativa che sembra tenere in costante evidenza la rilevanza sociale della materia anche con riferimento a vicende amministrative.

Si osserva così come il datore di lavoro domestico sia esonerato dalla gestione del libro unico del lavoro. Del resto anche in precedenza si registrava l'esonero per il datore di lavoro domestico dalla consegna del prospetto paga al lavoratore. E' tuttavia importante acquisire una ricevuta per ogni pagamento effettuato a favore del prestatore di lavoro. La migliore prassi sarebbe quella del pagamento attraverso sistemi tracciabili: assegno bancario, bonifico ecc...

Particolare requisiti di specialità sono collegati anche alla disciplina del tempo di lavoro. Mentre il rapporto di lavoro domestico può essere costituito sia a tempo indeterminato che determinato, pare non essere applicabile alla fattispecie la disciplina del part-time, nella propria accezione di istituto contrattuale, rigidamente regolamentato dal D.Lgs. n. 61/2000, riguardo alla collocazione temporale dell'orario della prestazione. Di tale avviso anche la prassi del Ministero del Lavoro che, riferendosi alla problematica che emerge dal raffronto fra l'istituto del part-time e il contratto di lavoro domestico, caratterizzato, come è noto, prevalentemente dal servizio ridotto ad ore, ha ritenuto che il contratto di lavoro domestico, proprio per la sua specialità - testimoniata dalla stessa collocazione sistematica nel codice civile - sia autonomo rispetto alla disciplina del part-time, il quale è un normale rapporto di lavoro caratterizzato soltanto da una riduzione dell'orario di lavoro rispetto a quello ordinario.

Al fine di limitare il potere unilaterale datoriale di modificare la distribuzione dell'orario di lavoro è intervenuta la contrattazione collettiva che ha previsto l'obbligo dell'indicazione, nella lettera di assunzione, oltre che della durata dell'orario anche della relativa distribuzione. Particolari limitazioni della durata dell'orario sono inoltre previste dall'art. 15 del nuovo contratto collettivo in vigore dal 1° marzo 2007. La disposizione contrattuale prevede infatti la limitazione settimanale dell'orario di lavoro in 30 ore per i lavoratori conviventi, inquadrati nei livelli C, B e B super, nonché per gli studenti di età compresa fra i 16 e i 40 anni che frequentino corsi di studio per il conseguimento di un titolo riconosciuto da Stato od Enti pubblici.

Il particolare ambito lavorativo ed i delicati interessi in gioco sembrano aver trovato un punto di equilibrio anche nell'ambito delle tutele della maternità, con particolare riferimento al periodo di vigenza del divieto di licenziamento. La problematica muove dal rinvio posto dall'art. 62 del D.Lgs. n. 151/2001 alle altre norme del medesimo Testo Unico sulla tutela della maternità e paternità, senza l'espresso richiamo al divieto di licenziamento declinato dall'art. 54 dello stesso dispositivo. In via generale e nell'ambito del rapporto di lavoro subordinato il divieto di licenziamento assume la più estesa latitudine interessando tutte le lavoratrici, senza esplicite distinzioni, dall'inizio del periodo di gravidanza al compimento di un anno di età del bambino.

Stante la delicata e particolare posizione del rapporto di lavoro domestico, quasi a placare la perplessità dell'interprete è intervenuta la posizione giurisprudenziale della Suprema Corte che, nell'affermare la sussistenza del divieto di licenziamento anche per le lavoratrici domestiche, ne ha limitato l'ambito temporale al periodo di astensione obbligatoria. Fermo restando il diritto alla tutela della lavoratrice e soltanto riguardo alla durata del periodo garantito, la Cassazione, rifacendosi all'orientamento già espresso dalla Corte Costituzionale nel 1994, si è discostata dall'art. 54 del D.Lgs. n.151/2001, per applicare gli artt. 2110 e 2239 c.c. atteso che il divieto di licenziamento, operante fino al compimento di un anno di età del bambino, presupporrebbe un'organizzazione aziendale e risulterebbe eccessivamente oneroso rispetto alla convivenza familiare. È garantito pertanto alla lavoratrice domestica il diritto alla conservazione del posto di lavoro per un periodo la cui durata dev'essere stabilita dai contratti collettivi o, in mancanza, determinata dal giudice secondo equità. In questa prospettiva il recente C.C.N.L., ha disposto che, dall'inizio della gravidanza, purché intervenuta nel corso del rapporto di lavoro, e fino alla cessazione del congedo di maternità obbligatoria, la lavoratrice non possa essere licenziata, salvo che per giusta causa.

Dal quadro appena tracciato si osserva quindi come, seppure con un avvicinamento progressivo al rapporto di lavoro nell'impresa, attesa la pari dignità tra lavoratori, il rapporto di lavoro de quo assuma tratti distintivi propri, tali da conferirgli un carisma di specialità, non soltanto desumibile dalla particolare collocazione codicistica, ma per la propria peculiare connotazione socio-economica, tale da imporre un bilanciamento tra l'interesse dei prestatori di lavoro e quello dei datori di lavoro domestico.

Mauro Marrucci
Yacht Club Livorno, Giovedì 7 Aprile

DALL'INQUISIZIONE AL GIUSTO PROCESSO

La relazione di Marco Talini.

I vari sistemi processuali si fondano su due principali modelli di riferimento: il sistema **inquisitorio** e quello **accusatorio**. Entrambi rappresentano astrazioni teoriche: due estremi tra i quali si collocano gli ordinamenti nazionali realmente adottati in materia di diritto penale tanto che in certi casi (in Italia ad esempio) è stato elaborato un "sistema misto", composto cioè da elementi tratti dai due riti, anche se in quantità differenti. Ma vediamo quali sono le principali caratteristiche e le conseguenti differenziazioni dei due sistemi.

IL SISTEMA INQUISITORIO

- Apparato statuale autoritario.
- Esigenze contingenti di repressione criminale.

In entrambi i casi (che ovviamente non si elidono e possono senz'altro coesistere), il procedimento inquisitorio viene altresì indicato come lo strumento maggiormente idoneo a soddisfare le esigenze di una rapida, severa ed efficace repressione penale.

Tale principio recita, nella sua formula più diffusa: *interest reipublicae ne crimina remaneant impunita* (è pubblico interesse che i crimini non rimangano impuniti). Esso - sempre da un punto di vista storico - si qualifica in primo luogo per l'iniziativa d'ufficio del giudice e per la notevole concentrazione di poteri, spesso di natura discrezionale, nelle mani di quest'ultimo.

Il giudice infatti, oltre ad avviare il procedimento, lo conclude (con la sentenza o con deliberazioni di altra natura) e ne guida tutto lo svolgimento, in particolare nel decisivo momento della scelta e dell'assunzione delle prove.

Dopo l'esperienza romana, essenzialmente accusatoria, il processo inquisitorio si afferma nel medioevo e in particolare intorno al 300' (Da Ettore Dezza, a proposito dell'amministrazione della giustizia penale nell'epoca comunale del 300) *"processo inquisitorio romano-canonico"*. Prende così il via - grazie alla confluenza tra strutture giudiziarie in via di rapida pubblicizzazione, scelte del legislatore ecclesiastico (e municipale), e principi ordinatori desunti dalle fonti romanistiche - una non sempre facile fase di elaborazione dottrinale che, alla luce di ciò che avviene nella pratica, porta alla messa a punto, tra il XIII e il XVI secolo, di uno strumento processuale destinato a prevalere per lungo tempo nel panorama giurisdizionale dell'Europa continentale.

Il procedimento inquisitorio si qualifica inoltre per i seguenti ulteriori caratteri:

a) concentrazione nell'unica persona del giudice delle funzioni di accusa e di giudizio (e nei casi estremi anche di difesa);
b) conseguente mancanza di un giudice terzo sovraordinato alle parti;
c) limitazione (e nei casi estremi annullamento) del ruolo processuale delle parti private (vittima e imputato), segnatamente in ordine all'iniziativa probatoria;
d) limitazione del diritto di (auto)difesa;
e) assenza o presenza marginale della difesa tecnica (avvocato difensore o altra forma di patrocinio);
f) ricorso ordinario alla detenzione preventiva (l'imputato viene privato della libertà personale sulla base di una presunzione di colpevolezza);
g) inversione dell'onere della prova (spetta all'imputato dimostrare la propria innocenza, sempre come applicazione della presunzione di colpevolezza);
h) segretezza (le risultanze probatorie e, nei casi estremi, la stessa imputazione non sono rese note se non dopo la conclusione dell'indagine svolta dal giudice);
i) scrittura (tutte le fasi processuali, e segnatamente le acquisizioni probatorie, sono rigorosamente verbalizzate in un apposito fascicolo processuale, che costituisce la base per la decisione della causa);
l) sviluppo di un sistema probatorio basato sulla prova legale (e cioè sul valore predefinito delle varie tipologie di prova), e di conseguenza finalizzato alla ricerca della "regina delle prove" *(regina probationum)*, la confessione dell'imputato, eventualmente anche mediante il ricorso alla tortura giudiziaria ad eruendam veritatem (per strappare la verità).

IL SISTEMA ACCUSATORIO

Il procedimento di natura accusatoria presenta a sua volta, al contrario di quello inquisitorio, meccanismi giudicati singolarmente adatti a realizzare la tutela dei diritti e a garantire il godimento delle libertà civili.

INIZIATIVA DI PARTE E NON EX OFFICIO

I suoi caratteri appaiono per lo più speculari rispetto a quelli inquisitori, innanzitutto per quanto riguarda l'impulso processuale. Il procedimento può essere liberamente avviato - senza peraltro che l'ordinamento preveda alcun specifico obbligo al riguardo - da un privato qualsiasi (quivis e populo) che non rappresenta necessariamente la parte lesa.

L'accusatore, assumendosene ovviamente la responsabilità, costituisce innanzi al giudice un altro soggetto, lo indica come autore di un determinato reato e chiede che nei suoi confronti sia pronunciata la pena prevista dall'ordinamento e - se l'accusatore coincide con la parte lesa - che sia altresì definito il dovuto risarcimento (si noti che da questo principio discende la non obbligatorietà dell'azione penale in capo agli organi pubblici di accusa che ancora oggi contraddistingue gli ordinamenti penali a tradizione accusatoria).

RILEVANTE RUOLO DELLE PARTI CON UN GIUDICE IN POSIZIONE DI TERZIETÀ E IMPARZIALITÀ RISPETTO AD ESSE

Su questa premessa, il rito accusatorio si dipana, in base a un risalente e noto principio, come *actus trium personarum* (azione di tre persone)1 e secondo forme spesso vicine a quelle del processo civile. In altre parole, il procedimento accusatorio richiede per il suo svolgimento la necessaria e contemporanea presenza di tre distinti soggetti processuali, l'accusatore, l'accusato e il giudice (e dunque in linea di principio non ammette la possibilità di procedere in contumacia).

1) Ennio Amodio, voce Motivazione della sentenza penale, in Enciclopedia del Diritto, 27, Milano, Giuffrè, 1977, pp. 181-257, in particolare p. 182. 11 Paolo Ferrua, Il 'giusto processo', seconda edizione, Bologna, Zanichelli, 20072, p. 1.

RUOLO PARITARIO DELLE PARTI

I primi due sono posti sullo stesso piano, godono dei medesimi diritti e hanno i medesimi doveri. Il giudice è a sua volta un soggetto neutrale che si colloca in una posizione di arbitro *super partes*. Egli è il pubblico garante del rispetto delle forme procedurali, ed è chiamato a chiudere la causa con una condanna o con una assoluzione.

L'iniziativa processuale e probatoria è invece strettamente riservata alle due parti; in particolare, l'onere della prova spetta a chi accusa.

PUBBLICITÀ E ORALITÀ

Pubblicità e oralità (e anche della partecipazione popolare all'amministrazione della giustizia: si pensi, nel caso

inglese, alla giuria), che si riflettono nella centralità del dibattimento come momento di verifica e discussione del materiale probatorio individuato e fornito dalle parti, e dunque come momento di fissazione della prova e di formazione della verità processuale attraverso il contraddittorio.

Last not least, **il modello accusatorio assicura Ampio spazio al diritto di difesa e in particolare al ricorso alla patrocinio tecnico** (ovviamente sia in favore dell'accusatore che dell'accusato).

LIMITATO RICORSO ALLA COERCIZIONE CAUTELARE

Con il limitato ricorso alla coercizione cautelare si tende a contenere i casi in cui l'imputato viene privato della libertà personale (secondo un principio che in progresso di tempo sarà definito e codificato come presunzione di innocenza).

A partire dal medio evo nell'Europa continentale prevale il processo Romano Canonico di tipo essenzialmente inquisitorio.

Ci siamo già soffermati sulle cause che hanno portato allo sviluppo e alla diffusione di questa specifica forma processuale, per molti versi legata al consolidarsi in Europa di nuove forme di organizzazione degli apparati pubblici e di controllo sociale destinate a sfociare in quel complesso fenomeno chiamato Stato moderno. Ciò che importa ora ribadire è il fatto che gli elementi costitutivi di tale processo sono quelli tipici del modello processuale penale inquisitorio, tanto che il processo penale di diritto comune può essere a ragione considerato l'archetipo delle procedure inquisitorie. Destinato a dominare, pur con varianti locali, in tutta l'Europa continentale fino al secolo XVIII inoltrato, il processo penale inquisitorio di diritto comune presenta - come rilevato in precedenza - una serie di precisi caratteri strutturali che possono essere sinteticamente richiamati nei seguenti termini:

a) iniziativa *ex officio* (all'infuori delle fattispecie più lievi, nelle quali si continua ad ammettere l'iniziativa di parte);
b) commistione tra la figura dell'accusatore e la figura del giudice (cui spetta anche l'iniziativa probatoria);
c) ordinarietà della custodia preventiva in carcere;
d) segretezza e scrittura (e in particolare decisione della causa fondata esclusivamente su atti scritti);
e) assenza di una fase dibattimentale;
f) sviluppo di un sistema di prove legali (che privilegia la confessione come regina probationum e che, di conseguenza, innesca i perversi meccanismi della tortura giudiziaria);
g) applicazione di pene straordinarie (di gravità inferiore rispetto alla pena edittale e determinate ad arbitrio del giudice) in mancanza di piena prova legale processuale che raccoglie tutte le verbalizzazioni realizzate su ordine del magistrato durante l'inquisitio. La consegna è di regola accompagnata dalla fissazione di un termine, generalmente assai breve (da pochi giorni a poche settimane) entro il quale il reo deve presentare le sue difese. Tali difese consistono nella realizzazione di un secondo fascicolo documentale, detto "processo difensivo", la cui redazione di regola spetta al patrocinatore. Il fascicolo difensivo viene consegnato nei termini prescritti al giudice, il quale decide poi sulla base della documentazione scritta contenuta nei due fascicoli, l'offensivo e il difensivo.

LE CRITICHE DEGLI ILLUMINISTI AL PROCESSO INQUISITORIO

BECCARIA E IL PROCESSO PENALE

Beccaria - giova sottolinearlo - non prende esplicitamente posizione in ordine al dibattito sulla forma del processo penale e, come vedremo meglio tra breve, preferisce rinviare sul punto a quanto scritto, pochi anni prima, da Montesquieu nel *De l'Esprit des lois*. Nondimeno, il *Dei delitti e delle pene*, pur non offrendo una illustrazione tecnicamente compiuta della materia processuale né proponendo un preciso modello alternativo, fissa alcuni essenziali principi di garanzia destinati non solo a erodere le fondamenta del vigente sistema ma altresì a costituire ancora oggi ineludibili punti di riferimento del dibattito processualpenalistico. In estrema sintesi, muovendo da una serrata critica agli aspetti di maggiore iniquità del tradizionale modello inquisitorio - nel quale *«l'uomo cessa di essere persona e diventa cosa»* - Beccaria ritiene che il processo penale debba basarsi sui seguenti principi:

a) presunzione di innocenza;
b) separazione tra funzione di accusa e funzione di giudizio;
c) criterio morale nella valutazione delle prove;

d) pubblicità;

e) celerità e semplicità.

"la privazione della libertà essendo una pena, essa non può precedere la sentenza se non quando la necessità lo chiede. La carcere è dunque la semplice custodia d'un cittadino finché sia giudicato reo, e questa custodia essendo essenzialmente penosa, deve durare il minor tempo possibile e dev'essere meno dura che si possa."

MONTESQUIEU

Per ovviare a tale fenomeno, osserva Montesquieu (che, giova rammentarlo, era stato per dieci anni un alto magistrato, rivestendo la carica di *Président à mortier al Parlement di Bordeaux*), si dovrebbe allora seguire non il sistema inquisitorio puro, caratterizzato dall'unione nella stessa persona dell'accusatore e del giudice, bensì l'esempio suggerito da una «legge degna di ammirazione» *(«loi admirable»)* vigente nella monarchia francese, che separa e tiene ben distinti gli organi e i compiti dell'accusa da quelli del giudizio. In Francia, infatti, il sovrano nomina presso ogni tribunale un apposito magistrato incaricato di perseguire i crimini.

Questo magistrato, diverso dal giudice, vanifica la funzione dei delatori, garantisce la tranquillità dei cittadini, ed è tenuto a palesare i nomi dei denuncianti quando sia sospettato di abusare delle proprie funzioni.

La netta separazione delle funzioni e delle carriere tra i magistrati incaricati di condurre l'accusa e i magistrati incaricati della decisione delle cause - con l'ufficio meramente dichiarativo di "bocca della legge" *(bouche de la loi)* - è dunque, secondo Montesquieu, il presupposto indispensabile per il corretto funzionamento della giustizia penale.

GAETANO FILANGIERI

"il passo successivo consiste nel paragonare i vantaggi dell'individuato modello classico con gli aspetti deteriori dell'«assurdo e feroce» processo penale moderno di natura inquisitoria, ideato dal dispotismo, diffuso dalla «superstizione», adattato e sostenuto dall'indolenza dei governanti e dall'ignoranza."

Anche se con diverse sfumature anche un altro filosofo napoletano Francesco Maria Pagano si dichiara favorevole all'accusatorio.

AVVICINIAMOCI ALL'OGGI

RELATIVAMENTE AL CODICE RATTAZZI ED SUO CLONE COD UNITARIO 1865

- Parità tra accusa e difesa nella fase dibattimentale.

In tale ambito il ceto forense lamenta da un lato l'imperfetta realizzazione a livello normativo dei principi accusatori, e dall'altro la persistenza, in larghissimi strati della magistratura, di pratiche e di abitudini ancora legate a vecchi schemi esclusivamente inquisitori. Ne consegue, a parere di non pochi esponenti del mondo professionale (anche in questo caso sostenuti da una parte consistente della dottrina penalistica), una attuazione esclusivamente formale del diritto di difesa, che riesce a dispiegarsi con efficacia solo nei casi di maggiore risonanza, quando l'operato della magistratura viene sottoposto a una forma di vero e proprio controllo a opera della stampa e dell'opinione pubblica.

ED ECCO IL CODICE ROCCO 1930

- Le istruttorie sono scritte e segrete.
- La preliminare è svolta dalla polizia.
- La sommaria spetta a un pubblico ministero dotato di ampi poteri anche per quanto riguarda la formazione delle prove e la libertà personale.
- La formale è affidata a un giudice istruttore competente anche in ordine alla ricerca delle prove.

In ogni caso, si rileva un'ampia commistione di poteri giurisdizionali e di poteri investigativi, correlata a una rigida esclusione dell'imputato e del suo difensore da ogni attività istruttoria. Tale esclusione è a sua volta corredata dal divieto di colloquio tra patrocinante e patrocinato fino alla conclusione degli interrogatori e dalla possibilità per l'avvocato di prendere visione degli atti solo alla fine dell'istruzione (come accadeva nel processo penale di diritto comune con la publicatio processus).

La fase dibattimentale è formalmente orale e pubblica, ma ammette un largo uso a fini decisori del materiale istruttorio e assegna un ruolo decisivo al presidente della corte che, sulla base di una disciplina assai più restrittiva di quella prevista dal Codice Romagnosi del 1807, è il solo a poter interrogare direttamente i testi (art. 448). I modi delle arringhe difensive sono disciplinati sulla base di criteri rigidamente riduttivi.

I tempi sono contingentati. Il presidente può togliere la parola non solo all'avvocato che superi il temine assegnato (art. 468), ma anche a chi abusi (citiamo testualmente l'art. 470) «della facoltà di parlare, per prolissità, divaga-zioni o in altro modo».

Al di là del testo del codice, peraltro, sono le relazioni ministeriali che accompagnano i progetti e il testo definitivo del 1930 a tradire con tutta evidenza le connotazioni anche ideologiche che stanno alla base della nuova disciplina. Una disciplina che indubbiamente ha tra i propri obiettivi, nonostante la riaffermazione formale del carattere «sacro e inviolabile» del diritto di difesa - come si legge nella Relazione ministeriale - l'affievolimento del ruolo e della rilevanza processuale del patrocinio tecnico. Basterà citare, a tale proposito, un significativo e del resto ben noto passo tratto dalla testé citata "*Relazione del Guardasigilli on. Alfredo Rocco"* al Progetto preliminare di un nuovo Codice di procedura penale (1929), passo nel quale il guardasigilli annovera tra i meriti del testo in parola non solo l'aver limitato *«la degenerazione accademica o teatrale delle discussioni», ma anche l'aver colpito alcune non lodevoli abitudini forensi, l'aver disboscato la selva delle nullità, proficua delizia dei cacciatori di cavilli, e disseccato la fonte dei gravami formali, l'aver tolto di mezzo le facili cause d'annullamento a cui si prestava l'istituto delle notificazioni, l'aver soppresso il divieto della reformatio in peius, l'aver tarpato le ali alla logorrea imperversante non di rado nei dibattimenti».*

Talune fra le scelte sottolineate con piena soddisfazione dal ministro segnano un ritorno alla situazione antecedente al Codice Romagnosi, segnatamente in ordine al sistema delle nullità e al divieto della reformatio in peius, che si collocavano tra i capisaldi della disciplina del 1807. E lo stesso principio già affermato all'inizio dell'Ottocento secondo il quale l'imputato deve essere obbligatoriamente assistito in dibattimento da un avvocato scelto dallo stesso imputato o, qualora egli non voglia o non sia in grado di scegliere, assegnato d'ufficio, subisce ora un vulnus non indifferente grazie alla norma secondo la quale l'avvocato che abbandoni la difesa in dibattimento può essere immediatamente sostituito non con un altro professionista, ma con un appartenente all'ordine giudiziario. Superfluo rammentare che tale norma viene all'epoca apertamente e unanime- mente giudicata dagli ordini professionali italiani lesiva sia dei diritti dell'imputato che dell'autonomia e dello stesso prestigio della classe forense.

DAL «GARANTISMO INQUISITORIO» DEL SECONDO DOPOGUERRA ALLA RIFORMA DELL'ART. 111 DELLA COSTITUZIONE (1999)

La terza e ultima fase che scandisce la vicenda storica dell'avvocatura penale in Italia prende avvio alla fine della seconda guerra mondiale e giunge fino al deciso (quanto- meno *sur le papier*) mutamento di prospettive determinato dall'entrata in vigore del codice vigente. Se la prima fase, fino alla fine del Settecento, aveva visto l'avvocato penalista confinato nel ruolo privo di mordente e di incisività di redattore di memorie scritte, la seconda lo aveva proiettato, in un ruolo da protagonista, al centro della fase dibattimentale del cosiddetto processo misto, e aveva nel contempo favorita la rapida e irresistibile ascesa sociale di una categoria professionale fino a quel momento largamente negletta.

La terza fase ha infine visto una progressiva estensione delle garanzie processuali e dunque della presenza della difesa tecnica anche in quel segmento istruttorio - e per definizione inquisitorio - del tradizionale processo misto di matrice napo- leonica che per centocinquant'anni era stato, come abbiamo visto, pressoché impermeabile a ogni serio tentativo di riforma. A questa terza fase dedicheremo solo alcune rapide notazioni, volte a offrire una prima informazione circa la complessità dei problemi sul tappeto, problemi che negli ultimi decenni hanno dato vita a una letteratura specialistica cresciuta con ritmi talora esponenziali.

Dopo le prime timide riforme già presenti nella legislazione luogotenenziale (1944- 1946), questo nuovo periodo nella storia della difesa penale è stato a lungo segnato da una produzione normativa di carattere novellistico collegata a numerosi interventi della

Corte Costituzionale e avente per oggetto gli aspetti più rigidamente inquisitori dell'impianto codicistico del 1930. La chiave di volta di questa nuova stagione è ovviamente individuabile nel dettato dell'art. 24 della Costituzione, che definisce la difesa «diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento». In applicazione di tale articolo, ma con riferimento anche ad altri principi costituzionali, gli adempimenti istruttori sono stati parzialmente aperti all'intervento dell'avvocato difensore attraverso una politica legislativa informata a criteri per i quali a suo tempo è stata opportunamente coniata la denominazione di «garantismo inquisitorio».

L'esito più significativo di tale politica legislativa è costituito dalla legge 19 giugno 1955, n. 517, che delinea una prima organica e articolata riforma dell'intera disciplina processuale.

SI ARRIVA AL CODICE VASSALLI (1989)

Il tentativo di "liberalizzare" il Codice Rocco, adeguandone le norme al dettato costituzionale ma conservando nel contempo il tradizionale schema processuale misto, non ha peraltro avuto esiti sempre soddisfacenti.

In effetti, tale tentativo ha avuto limiti non irrilevanti, consistenti nel fatto che l'apertura non è stata a suo tempo completa (in quanto ha sofferto di talune gravi eccezioni ad esempio in tema di prova testimoniale e di colloqui col detenuto), e nel fatto che il ruolo attribuito all'avvocato è stato in buona sostanza quello di garante passivo e notarile di un'attività svolta da altri.

A questo primo momento, sviluppatosi faticosamente ma in modo tutto sommato lineare fino all'inizio degli anni Settanta, è succeduto un quindicennio estremamente confuso e incoerente conclusosi (dopo una lunga fase di elaborazione iniziata nel 1962 con la nomina della commissione Carnelutti) con l'entrata in vigore nel 1989 del vigente Codice di Procedura Penale, denominato Codice Vassalli dal nome Giuliano Vassalli, il Ministro Guardasigilli che sovraintese alla sua realizzazione.

Durante tale quindicennio e sotto l'influenza di ben note emergenze (dalla criminalità organizzata al terrorismo) i provvedimenti d'urgenza dettati in risposta a esigenze contingenti hanno iniziato a susseguirsi in rapida cadenza.

In questo panorama tempestoso numerosi sono stati i revirements decisamente autoritari, ma altrettanto numerose sono state anche, se così si può dire, le fughe in avanti.

L'APPRODO ALLE REGOLE DEL GIUSTO PROCESSO

L'ultimo decennio del Novecento non è stato meno tormentato dal punto di vista sia legislativo che giurisprudenziale, ma si è felicemente chiuso con la definitiva affermazione a livello costituzionale di alcuni rilevanti principi di civiltà processuale. Si tratta di vicende svoltesi nell'arco di pochi anni e che dalla cronaca sono ormai transitate nella storia. Sarà sufficiente rammentarle telegraficamente.

a) Nel 1992, con una svolta inquisitoria segnata da tre sentenze della Corte Costituzionale, si assiste al tentativo di affossare la «regola d'oro» della formazione dibattimentale e in contraddittorio della prova, introdotta dal Codice Vassalli del 1989.

Si tratta di sentenze (la n. 24 sulla testimonianza indiretta della polizia giudiziaria; la n. 254 sulla lettura dei verbali d'indagine in caso di ricorso al diritto al silenzio in dibattimento; la n. 255 sull'efficacia probatoria delle dichiarazioni testimoniali contenute nel fascicolo del pubblico ministero) che appaiono massicciamente orientate al recupero dibattimentale delle dichiarazioni raccolte in segreto nell'indagine preliminare e che dunque demoliscono la parte del codice più orientata a recepire i principi accusatori.

C. COST. 24/1992

"È costituzionalmente illegittimo, per contrasto con l'art. 3 Cost., l'art. 195 comma 4 c.p.p., che vieta la testimonianza indiretta degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria. Tale divieto rappresenta, infatti, un'eccezione sfornita di ragionevole giustificazione, sia rispetto alla disciplina dell'art. 195 c.p.p. nel suo complesso, sia rispetto alle regole dettate dagli artt. 196 e197c.p.p., in quanto gli appartenenti alla p.g. hanno capacità di testimoniare come ogni persona e nei loro confronti non è prevista alcuna incompatibilità. È costituzionalmente illegittimo, per analoghe considerazioni, con riferimento all'art. 3 Cost., l'art. 2, n. 31, secondo periodo, l. 16 febbraio 1987, n. 81, nella parte in cui vieta l'utilizzazione agli effetti del giudizio, attraverso testimonianza della stessa polizia giudiziaria, delle dichiarazioni ad essa rese dai testimoni." (Corte Costituzionale, 31/01/1992, n. 24 Prebera e altro c. Pres. consiglio ministri e altro).

C.COST. 254/2002

"È costituzionalmente illegittimo l'art. 513 comma 2 c.p.p. 1988, nella parte in cui non prevede che il giudice, sentite le parti, dispone la lettura dei verbali delle dichiarazioni di cui al comma 1 del medesimo articolo rese dalle persone indicate nell'art. 210, qualora queste si avvalgano della facoltà di non rispondere, per contrasto con gli art. 3 e 76 della Costituzione." (Corte Costituzionale, 03/06/1992, n. 254 Mazza e altro c. Pres. consiglio ministri).

C.COST. 255/1992

"È costituzionalmente illegittimo l'art. 500, comma 4, del c.p.p. nella parte in cui non prevede l'acquisizione nel

fascicolo per il dibattimento, se sono state utilizzate per le contestazioni previste dai comma 1 e 2, delle dichiarazioni precedentemente rese e contenute nel fascicolo del p.m." (Corte Costituzionale, 03/06/1992, n. 255 Damiani c.)

L'effetto è dirompente, poiché per qualche anno la disciplina del processo penale arretra di nuovo a una fase addirittura preromagnosiana.

L'indagine preliminare si muta in una sorta di «gigantesca istruzione sommaria» in grado di condizionare gli esiti dibattimentali: *«qualcosa di peggio, quindi, di un semplice ritorno all'istruzione formale del modello misto, perché gli atti divenuti utilizzabili in chiave probatoria non sono compiuti da un giudice, ma direttamente dall'accusatore o dalla polizia giudiziaria».*

b) Nel 1997 un primo timido tentativo di recuperare almeno in parte le garanzie del contraddittorio è attuato con la legge n. 267 del 7 agosto 1997, che prevede la inutilizzabilità delle dichiarazioni rese erga alios nell'indagine preliminare da parte del coimputato che si avvalga in dibattimento del diritto al silenzio.

c) Nel 1998 una ulteriore sentenza della Corte Costituzionale (la n. 361), in piena coerenza con gli interventi del 1992, dichiara illegittima anche la legge n. 267 del 1997.

C. COST. 361/1998

"È costituzionalmente illegittimo, in riferimento agli art. 3 e 24 cost., l'art. 238 comma 4 c.p.p., nella parte in cui non prevede che, qualora in dibattimento la persona esaminata a norma dell'art. 210 c.p.p. rifiuti o comunque ometta in tutto o in parte di rispondere su fatti concernenti la responsabilità di altri già oggetto delle sue precedenti dichiarazioni, in mancanza di consenso dell'imputato alla utilizzazione si applica l'art. 500 commi 2 bis e 4 c.p.p." (Corte Costituzionale, 02/11/1998, n. 361 B.F. e altr).

IL GIUSTO PROCESSO

Nel 1999 la vicenda si chiude con la ferma e conclusiva risposta costituita dalla fondamentale e condivisa riforma dell'art. 111 della Costituzione (legge costituzionale n. 2 del 23 novembre 1999), con la quale vengono inseriti nella Carta Fondamentale i principi del 'giusto processo' attraverso una dettagliata enunciazione delle essenziali garanzie processuali:

- Riserva di legge per la materia processuale.
- Terzietà e imparzialità del giudice.
- Parità tra le parti.
- Formazione della prova in contraddittorio.
- Ragionevole durata del processo.
- Diritto a conoscere natura e motivi dell'accusa.
- Effettività del diritto di difesa.
- Diritto alla confutazione dell'accusa.
- Diritto alla produzione di prove.
- Inidoneità delle dichiarazioni non confermate in dibattimento a costituire prova di colpevolezza.

Il penalista, sballottato tra i flutti di questo mare magnum giurisprudenziale e normativo, ha dovuto sviluppare una costante attenzione e una continua applicazione per non rimanere tagliato fuori dal mestiere che, bon gré mal gré, si era scelto.

Un elemento forse positivo non è peraltro mancato pure in una situazione così agitata, e si tratta di un elemento che ha forse contribuito ad accelerare il necessario rinnovamento della professione.

Non sembra infatti azzardato affermare che in questa pur disarticolata e spesso contraddittoria stagione legislativa sia comunque possibile cogliere le prime manifestazioni delle nuove competenze, delle nuove tecniche e delle nuove professionalità che oggi vengono richieste in maniera sempre più pressante all'avvocato penalista.

Per lo sviluppo spesso vertiginoso di queste nuove competenze tecniche e professionali si deve indubbiamente pagare un prezzo, e in particolare sacrificare almeno una parte delle tradizioni dell'arte forense.

Finisce così per appannarsi forse definitivamente - e non vogliamo giudicare se questo sia un bene o un male - il tradizionale mito non privo di risvolti romantici e letterari del principe del foro, che solitario si erge con le armi del diritto, della logica e dell'eloquenza a pubblica difesa dell'innocenza minacciata.

Un mito nato, come abbiamo visto, vecchio ormai di circa due secoli.

Marco Talini
Yacht Club Livorno, Giovedì 5 Maggio

RUOLO E FUNZIONI DELLA BANCA CENTRALE

Dalla dimensione nazionale al contesto europeo. La relazione di Paolo Compagnoni

Quando mi è stato chiesto di preparare un intervento sull'attività dell'istituzione nella quale lavoro, mi sono subito posto il problema di immaginare il taglio più adatto per conciliare l'esigenza di sintesi con il desiderio di non tralasciare informazioni su aspetti meno conosciuti e ovviamente sulle questioni di maggiore interesse per motivi di attualità.

Per sciogliere questo *trade-off* ho pensato di sviluppare la mia esposizione sulla base di una linea di continuità tra passato e presente rappresentata dalle ragioni storico-economiche che hanno portato nel nostro paese, come in tutte le moderne nazioni, alla creazione di una istituzione con un ruolo di centralità nel sistema finanziario; ragioni che, nonostante i grandi cambiamenti, le trasformazioni, il progresso nel mondo della finanza sono rimaste nel tempo sostanzialmente le stesse e il cui richiamo credo aiuti a capire meglio i problemi attuali.

UN PÒ DI STORIA

La fondazione della Banca d'Italia risale al 1893 nell'ambito di un riordino complessivo degli istituti di emissione. La Banca d'Italia non nacque come istituzione compiuta e definita come la si conosce noi oggi ma si sviluppò nel corso del tempo acquisendo progressivamente funzioni, compiti e fisionomia nuovi, instaurando relazioni via via più complesse col resto del sistema bancario e finanziario.

Nel 1926 la posizione sostanzialmente pubblica dell'Istituto ebbe un importante riconoscimento: la Banca d'Italia divenne l'unico istituto autorizzato all'emissione di banconote e le furono affidati poteri di vigilanza sulle altre banche, successivamente ampliati e potenziati dalla legge bancaria del 1936. Quest'ultima riconobbe inoltre formalmente la Banca come istituto di diritto pubblico e avrebbe costituito la norma fondamentale del sistema bancario italiano fino al 1993, quando è stato promulgato il vigente Testo Unico in materia bancaria e creditizia.

Nel 1947 la manovra di stabilizzazione della lira costituì uno snodo cruciale nella storia dell'Istituto: l'inflazione postbellica fu troncata e vennero poste le condizioni monetarie per il «miracolo economico» degli anni Cinquanta. Nella Costituzione del 1948 fu introdotto il principio della tutela del risparmio.

Dopo gli shock che negli anni Settanta hanno scosso il sistema monetario internazionale e la lira, il processo di disinflazione è stato favorito in Italia da una più decisa tutela giuridica dell'autonomia della banca centrale. La riconquistata stabilità della lira e l'avvio del riequilibrio della finanza pubblica hanno consentito all'Italia, nel rispetto dei criteri indicati dal Trattato di Maastricht (1992), di far parte del primo gruppo di paesi che nel 1999 hanno adottato l'euro come propria moneta; le banconote e le monete in euro hanno cominciato a circolare nel 2002.

Torniamo alle origini:

Il sistema bancario negli anni successivi all'unità d'Italia era composto da piccole ditte individuali, da pochi istituti pubblici e da alcune banche di emissione; scarsa era la circolazione di carta moneta. Le banche di emissione si erano affermate negli Stati preunitari nella prima metà dell'Ottocento.

L'Italia unita ebbe una moneta unica (la lira italiana,) ma una circolazione cartacea spezzettata, perché quasi tutti gli istituti operanti nei vecchi Stati mantennero la facoltà di emettere biglietti nel nuovo regno. Al Nord la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (che veniva dalla fusione fra la Banca di Genova e la Banca di Torino); al Centro la Banca Nazionale Toscana, affiancata nel 1863 dalla Banca Toscana di Credito per le Industrie e il Commercio d'Italia; al Sud il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia. Quando, dopo l'annessione di Roma nel 1870, la Banca degli Stati pontifici divenne Banca Romana, gli istituti di emissione diventarono sei. Tutte le banche menzionate emettevano biglietti in lire convertibili in oro, e operavano in concorrenza fra loro. Due di esse erano pubbliche, Banco di Napoli e Banco di Sicilia, le altre private.

Nel 1874 fu varata la prima legge organica dello Stato italiano sull'emissione cartacea: indicando espressamente i sei istituti autorizzati, essa introdusse un oligopolio legalizzato e regolato. Non si realizzò dunque una banca unica, soprattutto per la forza degli interessi regionali che non volevano privarsi di una banca di emissione locale.

Data la scarsa diffusione dei depositi bancari, la fonte principale di risorse per effettuare il credito bancario era costituita proprio dall'emissione di biglietti: in pratica, accettando i biglietti di banca, il pubblico faceva credito agli istituti di emissione, e questi potevano far credito ai propri clienti.

La crisi bancaria dei primi anni Novanta, accoppiata a una crisi di cambio, assunse anche una dimensione politica

e giudiziaria clamorosa nel dicembre del 1892, quando fu rivelata la grave situazione delle banche di emissione e soprattutto i gravi illeciti della Banca Romana, fino a quel momento coperti dal Governo. Insomma c'era una gran confusione!

La legge del 1893 dettò nuove regole per l'emissione e portò alla costituzione della Banca d'Italia, che risultò dalla fusione fra tre degli istituti esistenti, la Banca Nazionale e le due banche toscane.

Ma perché si pose l'esigenza di una disciplina dell'attività di emissione? E innanzitutto che cosa è la moneta?

La moneta può essere considerata una merce, non necessariamente dotata di un valore intrinseco, cui convenzionalmente vengono riconosciute le funzioni di:

- riserva di valore;
- strumento di pagamento;
- metro di quantificazione del valore dei beni.

Perché la "convenzione" funzioni è necessario che vi sia un requisito di fiducia generalizzato tra gli utilizzatori e perché ciò avvenga occorre che un soggetto terzo si faccia garante dei presupposti di questa "convenzione", sia nel senso di assicurare la convertibilità ove previsto (es. oro) sia nel garantire il valore riconosciuto (stabilità).

Infatti, secondo i fondamentali della teoria della moneta, il livello dei prezzi, data una certa quantità di beni, dipende dalla quantità di moneta in circolazione; se questa aumenta in modo incontrollato aumenta il livello dei prezzi e quindi l'inflazione.

A parte la necessità di regolamentare, in questa ottica, l'attività di emissione di moneta, nel corso del secolo passato, si è via via posto il problema, soprattutto a seguito delle esperienze maturate nei diversi momenti di crisi, di governare anche l'altra leva dell'offerta, il prezzo e cioè il tasso di interesse al quale viene presa in prestito la moneta per i riflessi che questo determina sulle decisioni di natura economica (consumi, risparmio, investimenti).

La consapevolezza maturata della necessità di regolare le due leve dell'offerta di moneta è alla base della nascita in tutti i sistemi nazionali di un soggetto titolare una responsabilità esclusiva - riconosciuta dall'ordimento statuale - in materia di politica monetaria, un soggetto per il quale è condizione irrinunciabile, ai fini dell'efficacia della sua azione, la totale indipendenza dal potere politico.

INTRODUZIONE AL CONCETTO DI POLITICA MONETARIA

Per politica monetaria si intende l'utilizzo da parte di un soggetto pubblico, cui compete una riserva esclusiva, di strumenti e meccanismi di vario genere in grado di intervenire sull'offerta di moneta e quindi sulla liquidità, agendo sul lato delle quantità e dei prezzi, in funzione di stabilizzazione del ciclo economico con obiettivi in parte collegati ma, che a secondo dei diversi contesti e retaggi culturali nazionali, possono avere una diversa scala di priorità:

- stabilità dei prezzi;
- crescita economica;
- occupazione;
- stabilità dei mercati finanziari.

In estrema sintesi, una maggiore o minore disponibilità e il prezzo di quella particolare merce che è la moneta possono influire, nel breve periodo, sulle decisioni dei soggetti privati (imprese e consumatori) in materia di investimenti e consumi e quindi sul livello della domanda aggregata e, per tale via, concorrere alla determinazione della dinamica dei prezzi della attività prodotte.

Al giorno d'oggi l'emissione materiale di banconote ha una finalità essenzialmente tecnica in funzione del fabbisogno di circolante rispetto al totale degli scambi.

Mira al controllo della produzione per garantire gli standard di sicurezza, al fine di contrastare la contraffazione, e alla distribuzione ordinata per evitare blocchi operativi. La regolazione della quantità di moneta avviene essenzialmente attraverso i crediti concessi alle banche e allo stato e quindi, in definitiva, attraverso le dimensioni del bilancio delle banche centrali.

Nel lungo periodo il livello e il tasso di crescita dell'attività economica dipendono da fattori strutturali, quali la crescita della popolazione, i progressi della tecnologia, il livello di istruzione mentre il tasso di variazione dei prezzi dipende dalla crescita della quantità di moneta rispetto a quello dell'insieme dei beni e servizi prodotti

Quali sono le conseguenze a livello economico di una instabilità dei prezzi ?

Innanzitutto bisogna distinguere tra:

- **PREZZI RELATIVI:** indicano i rapporti di scambio tra diversi beni e servizi (orientano le scelte di produttori e consumatori);
- **PREZZI ASSOLUTI:** sono prezzi monetari espressi in moneta corrente.

La stabilità dei prezzi i riferisce soltanto ai prezzi assoluti e non ai prezzi relativi, riguardando non il prezzo di uno specifico bene ma la media dei prezzi monetari di un'ampia classe di beni in un certo arco temporale e per una certa popolazione di riferimento.

Per prassi, si era soliti considerare la stabilità dei prezzi in contrapposizione al fenomeno dell'inflazione: in una situazione di inflazione l' aumento del livello complessivo dei beni e servizi comporta come conseguenza una riduzione del valore della moneta e quindi del suo potere di acquisto.

La storia di questi ultimi anni ha evidenziato, invece, come rilevanti conseguenze negative possano verificarsi anche nella situazione opposta. In un contesto di deflazione, infatti, si verifica una diminuzione del livello complessivo dei prezzi che a livello individuale può essere considerata vantaggiosa ma a livello complessivo innesca facilmente aspettative di ulteriori riduzioni che a loro volta determinano il rinvio di consumi e investimenti con riflessi molto negativi sulla crescita globale dell'economia.

Oltre certe soglie, non necessariamente simmetriche, inflazione e deflazione sono sintomi di patologie del sistema economico.

Gli argomenti a sostegno della stabilità dei prezzi come fattore di crescita economica possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. In presenza di prezzi stabili consumatori e imprese possono distinguere più facilmente le variazioni dei prezzi relativi senza farsi confondere dalle variazioni diffuse del livello generale dei prezzi che si verificano quando l'inflazione è elevata. Quindi possono basare le decisioni di spesa e di investimento su informazioni migliori e impiegare le proprie risorse in modo più produttivo;
2. riducendo i premi per il rischio di inflazione intrinseci ai tassi di interesse (ovvero ciò che chiedono gli investitori per compensare eventuali incrementi inattesi per la durata dell'investimento). Ciò fa diminuire i tassi di interesse reali e aumenta gli incentivi ad investire;

3. rendendo inutili comportamenti poco produttivi per cautelarsi dall'effetto negativo dell'inflazione o della deflazione, ad esempio tenendo le merci in magazzino nell'attesa che il loro prezzo aumenti o rinviando decisione di consumo e/o di investimento in attesa che i prezzi diminuiscano ulteriormente;
4. evitando la redistribuzione arbitraria della ricchezza e del reddito a seguito di periodi di inflazione o deflazione (es. situazioni di monopolio che consentono di modificare i prezzi più facilmente e rapidamente).

La Banca d'Italia ha assunto il ruolo attivo di responsabile della politica monetaria soprattutto a partire dal dopoguerra e lo ha esercitato fino agli inizi degli anni 2000 contribuendo al processo di convergenza in vista dell'introduzione dell'euro.

Nel contesto europeo, l'Eurosistema è responsabile della conduzione della politica monetaria per l'area dell'Euro composta ad oggi da n. 19 Stati. Il fondamento giuridico della politica monetaria unica sono il "Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea" e lo Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea. Il SEBC comprende la BCE e le BCN di tutti gli stati membri dell'UE (n.28/27), indipendentemente dal fatto che abbiano o meno adottato l'euro.

L'Eurosistema invece è formato dalla BCE e dalle BCN dei paesi che hanno introdotto l'euro. Eurosistema e SEBC coesisteranno finchè vi saranno stati membri dell'UE non appartenenti all'area Euro.

L'obiettivo principale del SEBC (art. 127,1° comma del Trattato) consiste nel mantenere la stabilità dei prezzi. La BCE ha fornito un'indicazione quantitativa della stabilità dei prezzi: aumento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) inferiore ma prossimo al 2% nel medio termine.

Mantenere la stabilità dei prezzi nel lungo periodo viene infatti ritenuto uno dei presupposti per incrementare il benessere e la crescita potenziale dell'economia e rappresenta il ruolo naturale della politica monetaria in quanto quest'ultima, come detto sopra, può incidere sull'attività economica solo nel breve periodo. Fermo restando questo obiettivo, il SEBC sostiene le politiche economiche della UE, quali una piena occupazione e uno sviluppo sostenibile.

Al giorno d'oggi, si è soliti fare riferimento, quando si parla degli obiettivi della politica monetaria, in modo esclusivo al contesto europeo e ai vincoli derivanti dall'appartenenza all'unione monetaria, quasi alludendo ad una discontinuità rispetto alla situazione in cui la politica monetaria era gestita a livello nazionale, ma in realtà già la nostra costituzione si era espressa, anche se in modo indiretto, nel senso di una forte tutela della stabilità dei prezzi.

ARTICOLO 47, 1° COMMA

La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

L'Assemblea approvò l'articolo memore dei disastri monetari affrontati dall'Italia nel periodo fra le due guerre mondiali.

L'on. Tommaso Zerbi (Democrazia cristiana) – il proponente della formula definitiva – ricordò espressamente la *«tragedia di tutta la nostra generazione di piccoli risparmiatori che negli ultimi trent'anni o poco più ha veduto il potere di acquisto della lira ridotto a un centoquarantesimo della lira del 1913».*

L'art. 47 afferma uno dei principi fondamentali della cosiddetta «Costituzione economica»: quello della tutela del risparmio, inteso come difesa del valore della moneta, in quanto questa rappresenta uno dei fattori dell'equilibrio economico. In questo senso, si può dire che il dettato europeo si pone in piena continuità con il principio della tutela del risparmio previsto dall'art. 47 della cost. garantendone l'effettiva attuazione.

In condizioni ordinarie, la politica monetaria dell'Eurosistema si attua attraverso la determinazione dei tassi di interesse a breve termine.

L'obiettivo operativo è il tasso interbancario EONIA *(Euro OverNight Index Average)* che può essere controllato con elevato grado precisione regolando l'offerta di liquidità sul mercato, e che consente di attivare il meccanismo di trasmissione sui vari settori dei mercati finanziari.

Quali sono gli strumenti utilizzati?

OPERAZIONI DI MERCATO APERTO

Le operazioni di mercato aperto (principali) hanno la finalità di immettere o assorbire liquidità (attualmente tasso 0,0%).

OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO PRINCIPALE

1. ruolo chiave ai fini del controllo dei tassi di interesse, delle condizioni di liquidità sul mercato e di segnalare l'orientamento della politica monetaria;
2. operazioni temporanee aperte a tutte le controparti;
3. frequenza e durata settimanale;
4. asta standard;
5. in condizioni "normali" condotte per assegnare l'importo di riferimento (il benchmark) con asta competitiva, con la crisi effettuate "a rubinetto" (tasso fisso, aggiudicazione piena).

OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO A PIÙ LUNGO TERMINE

1. forniscono credito a più lungo termine, non hanno valenza segnaletica;
2. normalmente frequenza mensile e durata 3 mesi (con la crisi aumentate le durate);
3. asta standard.

OPERAZIONI SU INZIATIVA DELLE CONTROPARTI

Le **operazioni su inziativa delle controparti** hanno la finalità di compensare eccesso o carenza di liquidità a brevissimo termine.

OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO MARGINALE

Le **operazioni di rifinanziamento marginale** (attualmente tasso 0,25%) consentono di ottenere liquidità senza limite di importo, con restituzione il giorno successivo (overnight) presentando a garanzia attività idonee e pagando un tasso prestabilito (più alto di quello di mercato).

DEPOSITI PRESSO LA BANCA CENTRALE

La controparte può depositare liquidità presso la banca centrale senza limiti di importo, per un giorno (overnight), ottenendo un tasso prestabilito (più basso di quello di mercato - attualmente tasso - 0,40%).

RISERVA OBBLIGATORIA

1. La riserva obbligatoria è un deposito che le banche di ciascun Paese dell'Area euro devono detenere presso la BCN di riferimento;
2. l'importo della rob da costituire è il 2% dell'"aggregato soggetto a riserva" (somma di alcune voci del passivo di bilancio delle banche) di due mesi prima;
3. l'obbligo deve essere rispettato in media nell'arco del c.d "periodo di mantenimento" (circa 1 mese);
4. la riserva viene remunerata ai tassi di mercato (media dei tassi marginali di aggiudicazione nelle operazioni di rifinanziamento principali effettuate nel periodo di mantenimento considerato).

Serve a stabilizzare i tassi di interesse del mercato monetario (EONIA) e a generare (o ampliare) il fabbisogno strutturale di liquidità delle banche.

Questi in sintesi sono gli strumenti utilizzati dalla Banca Centrale Europea sino al 2007/2008. A partire dal 2008, sono stati via via introdotti interventi, cosiddetti "NON CONVENZIONALI", per cercare di contrastare gli effetti sempre più pesanti della crisi: finanziamenti a rubinetto (piena aggiudicazione di tutte le richieste) e a tasso fisso in tutte le operazioni, estensione garanzie stanziabili, operazioni di rifinanziamento a lungo termine (6 mesi 1 anno), sino ad arrivare nel 2015, stante l'affermarsi di una spirale recessiva, tra restrizione del credito e segnali di deflazione, alla prima operazione di creazione di moneta tramite acquisto di titoli pubblici dei paesi euro.

I presupposti teorici dell'efficacia del *quantitative easing* si possono riassumere nei seguenti punti:

1. Il programma di acquisto titoli della BCE può avere conseguenze dirette sui rendimenti dei titoli pubblici e privati oggetto dell'intervento. Lo spostamento verso il basso della struttura dei rendimenti comporta un miglioramento delle condizioni di offerta del credito stimolando gli investimenti;
2. l'aumento della liquidità e la riduzione dei tassi favoriscono il deprezzamento del cambio;
3. la liquidità aggiuntiva dovrebbe essere utilizzata per riequilibrare il portafoglio verso attività più redditizie trasmettendo l'impulso monetario ad una ampio ventaglio di strumenti di finanziamento del settore privato;
4. l'incremento del valore della ricchezza delle famiglie indotto dall'aumento dei prezzi della attività finanziarie può riflettersi in una crescita dei consumi;

5. L'annuncio di un'espansione significativa delle dimensioni e della composizione del bilancio dell'Eurosistema può accrescere la fiducia del pubblico stimolando consumi e investimenti.

La conferma dell'efficacia di tali misure è oggetto di dibattito tra gli economisti, considerato che i risultati raggiunti sono stati al momento inferiori alle attese, tanto che nel marzo di quest'anno è stato varato un secondo e più esteso programma di acquisto di titoli e di misure non convenzionali. Sicuramente, come ha detto il Presidente della BCE, la politica monetaria è entrata in un terreno inesplorato, in cui le conoscenze teoriche sono molto meno corroborate dall'applicazione empirica.

C'è comunque consapevolezza che in assenza di questa azione così aggressiva della BCE gli effetti negativi della crisi sarebbero stati decisamente superiori.

SISTEMA DEI PAGAMENTI

Come ho detto in premessa La Banca d'Italia non nacque come istituzione compiuta e definita come la si conosce noi oggi ma si sviluppò nel corso del tempo acquisendo progressivamente funzioni, compiti e fisionomia nuovi e sempre più complessi, instaurando relazioni via via più intricate e delicate col resto del sistema bancario e finanziario.

Tra i compiti che vorrei citare per attinenza a quelli legati all'offerta di moneta rientrano le competenze previste in materia di sistemi di pagamenti e di supervisione sui mercati.

Il sistema finanziario si compone di tre principali componenti: le istituzioni, i mercati e le loro infrastrutture che consentono la gestione dei pagamenti e la compensazione e il regolamento degli strumenti finanziari.

Il sistema dei pagamenti, che costituisce la principale infrastruttura, è definito come l'insieme degli strumenti, delle procedure, dei circuiti di regolamento e delle norme volti a realizzare il passaggio della moneta da un operatore all'altro; svolge un ruolo importante per la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e per l'economia nel suo complesso. Anche la conduzione della politica monetaria si basa sull'esistenza di infrastrutture di pagamento affidabili ed efficienti.

La Banca d'Italia opera nei sistemi di pagamento europei e nazionali offrendo servizi di pagamento all'ingrosso e al dettaglio. Insieme alle altre Banche centrali BI è responsabile delle piattaforme che regolano in tempo reale transazioni e pagamenti di valore elevato e da poco anche acquisti e vendite di titoli.

L'ordinamento giuridico affida alla Banca d'Italia anche responsabilità di supervisione, regolamentazione e indirizzo in materia di sistemi di pagamento, regolamento delle transazioni in titoli, strumenti di pagamento e mercati rilevanti per la politica monetaria e la stabilità finanziaria. Nell'esercizio di queste funzioni la Banca contribuisce a promuovere l'efficienza del sistema finanziario, tutelarne la stabilità e mantenere la fiducia del pubblico nella moneta e negli altri strumenti di pagamento. L'Istituto dedica specifica attenzione alle esigenze dell'utenza finale, in particolare ai fruitori dei servizi di pagamento al dettaglio.

Alla funzione di sorveglianza sul sistema dei pagamenti si affianca la funzione di stimolo degli operatori privati ad adottare iniziative volte ad accrescere l'efficienza delle infrastrutture e dei servizi di pagamento.

Tra le iniziative più significative in questo campo rientra senz'altro la realizzazione della

SEPA ovvero la *Single Euro Payments Area* (Area Unica dei Pagamenti in Euro), un progetto promosso dalla Banca Centrale Europea e dalla Commissione europea, e al quale la Banca d'Italia ha concorso in modo determinate, che ha esteso il processo d'integrazione europea ai pagamenti al dettaglio in euro effettuati con strumenti diversi al contante (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento). La realizzazione di una area unica dei pagamenti consente ai cittadini europei di poter effettuare pagamenti in euro a favore di beneficiari situati in qualsiasi paese della SEPA (28/27 Stati membri UE oltre ad alcune nazioni esterne) con la stessa facilità e sicurezza su cui si può contare nel proprio contesto nazionale.

Sempre in attinenza alle funzioni che riguardano il sistema dei pagamenti, rientra l'attività di contrasto antiriciclaggio svolta tramite una struttura organizzativa autonoma (UIF- Unità di Informazione Finanziaria) ma che opera con personale della Banca. Questa struttura riceve e acquisisce informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne effettua l'analisi finanziaria e, su tali basi, ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi (Nucleo

speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza-NSPV e Direzione investigativa antimafia-DIA) e della collaborazione con l'Autorità Giudiziaria. Da tali segnalazioni sono scaturite molte, importanti indagini che hanno permesso di individuare e reprimere condotte illecite collegate alla criminalità organizzata o a reati contro la pubblica amministrazione (corruzione).

LA FUNZIONE DI VIGILANZA

Vengo finalmente alla funzione che è stata negli ultimi tempi oggetto di maggiore interesse e discussione e cioè quella che riguarda la responsabilità della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari finanziari.

Come ho detto nel mio breve excursus storico, il 1926 ed il 1936 sono i due passaggi importanti con i quali sono state gettate le basi normative dell'attribuzione di questo compito e che hanno trovato completamento e sistematizzazione con il testo unico 1993.

Comincerei con una domanda provocatoria: perché è necessaria un'attività di supervisione e di regolamentazione specifica sulle banche? Quali sono le ragioni?

La riflessione parte da una importante formulazione della teoria finanziaria classica secondo la quale in un mercato perfetto il valore di un'impresa prescinde dalla sua struttura finanziaria cioè dalla combinazione di capitale di rischio e capitale di debito.

Il valore prescinde cioè dal livello di indebitamento. Il costo totale del capitale per l'impresa non può essere ridotto se si sostituisce il capitale azionario con debito; quando l'impresa aggiunge debito il capitale azionario restante diventa più rischioso. Gli investitori richiedono pertanto rendimenti maggiori da un'azione di un'impresa con più alto debito.

In presenza di mercati perfetti non ci sarebbe pertanto alcuna giustificazione per l'adeguatezza patrimoniale e per la regolamentazione del capitale degli intermediari bancari.

Occorre però la compresenza di condizioni di concorrenza perfetta, informazione perfetta, comportamento ottimizzante e razionale degli operatori, assenza di costi di transazione.

In realtà, proprio le vicende degli ultimi anni hanno dato la più evidente dimostrazione empirica che la regolamentazione del capitale e quindi l'attività di supervisione delle banche rimane necessaria anche in mercati evoluti e globalizzati ai fini della stabilità complessiva.

Il bilancio di una banca è profondamente diverso da quello di tutte le altre imprese in quanto, essendo il suo oggetto sociale quello di fare debiti, opera con una leva finanziaria più elevata di ogni altro settore economico. Gli intermediari finanziari svolgono, inoltre, un processo di trasformazione temporale tra le preferenze delle unità in surplus (depositanti) e quelle delle unità in deficit (soggetti finanziati) e questo comporta rischi di liquidità, qualora le richieste di smobilizzo superino la soglia fisiologica (es. corsa agli sportelli), e rischi di credito in caso di insolvenza dei debitori. Le asimmetrie informative tra i vari *stakeholders* (azionisti, manager, depositanti) possono portare al prevalere degli interessi degli uni a scapito degli altri, ad es. massimizzando i profitti nel breve termine con l'assunzione di rischi eccessivi. Infine, ed è questa la peculiarità più importante, un fallimento bancario può innescare un effetto contagio con il coinvolgimento di altri intermediari e una crisi generalizzata di fiducia, determinando una distruzione di valore molto più estesa rispetto al perimetro dei rapporti dell'intermediario in default.

Detto questo, non si può prescindere dalla considerazione che la vigilanza in termini di regolamentazione ed esercizio dei controlli ha un costo, che per quanto possibile deve essere minimizzato, e, cosa sulla quale c'è meno consapevolezza, un effetto redistributivo.

Nel corso della storia del nostro paese, la Vigilanza è passata da una impostazione cosiddetta "strutturale" (invasiva sul piano gestionale e basata su un approccio autorizzativo di molte operazioni) nel quadro di una lunga ambiguità circa la natura dell'attività bancaria al limite tra natura privata e pubblica, al riconoscimento del carattere esclusivamente imprenditoriale e ad una impostazione prudenziale dei controlli fondata su un approccio consolidato, proporzionale e focalizzato sul rischio netto.

Questa impostazione implica che gli intermediari possono scegliere liberamente il business model, nel rispetto della cornice regolamentare, basata essenzialmente su coefficienti patrimoniali che impongono determinate soglie di mezzi propri in rapporto alle attività ponderate per i rischi sottostanti. La definizione delle ponderazioni è legata a presupposti tecnico/quantitativi, (il rischio collegato al

possesso di un titolo di stato non è certamente lo stesso di un finanziamento erogato ad una piccola impresa) ma influenzando comunque le decisioni di allocazione del capitale, in relazione ai maggiori o minori assorbimenti patrimoniali delle diverse forme di impiego, può avere importati effetti redistributivi sul circuito di finanziamento dell'economia.

Ciò detto, il modello di vigilanza adottato in Italia e in Europa sulla spinta del Comitato di Basilea valorizza l'autonomia imprenditoriale degli intermediari. Gli esponenti aziendali sono chiamati ad assumere la maggior parte delle decisioni senza un previo controllo rispondendo in primo luogo agli azionisti e ai creditori. L'autorità di Vigilanza non può sistematicamente subentrare nelle scelte quando questi ultimi prendono decisioni imprudenti e poco lungimiranti.

Per comprendere le recenti vicende di cronaca riguardanti il sistema bancario è necessario considerare il contesto nazionale che ha visto una perdita del PIL rispetto al picco pre crisi del 9% e una caduta della produzione industriale del 25% mentre nella media euro il PIL ha sostanzialmente tenuto e la produzione industriale è diminuita del 10%.

Per banche orientate all'intermediazione tradizionale al dettaglio come quelle italiane, erano inevitabili riflessi profondi in termine di calo redditività e ammontare di impieghi deteriorati con conseguenti perdite su crediti.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale dei prestiti è arrivato sino al 18% con un tasso di copertura che è salito sino al 45,4%, in linea con quello europeo. A fronte dei 210 mld di euro di sofferenze lorde, quelle nette ammontano a 87 mld con una copertura quindi per il 59%, frutto di politiche di accantonamento che hanno assorbito negli ultimi anni ingenti risorse economiche. Questi dati danno la dimensione dell'onere che le banche italiane hanno accumulato negli anni della crisi e che condiziona pesantemente i loro bilanci.

I veri problemi, tuttavia, si sono avuti nei casi in cui alle conseguenze della situazione generale si sono associate scelte strategiche imprudenti e soprattutto condotte anomale dovute a malversazioni e/o conflitti di interesse.

Sino alla fine del 2015 Banca d'Italia si è mossa nel quadro dei poteri previsti dall'ordinamento che non prevedevano la possibilità di rimuover singoli esponenti aziendali o disporre di autorità il rinnovo degli organi aziendali, facoltà che invece è stata introdotta all'inizio di quest'anno con il recepimento della normativa europea.

La possibilità di intervento più drastica era l'amministrazione straordinaria, che comporta lo scioglimento degli organi amministrativi e di controllo sostituiti da uno o più commissari; questa misura può essere disposta in presenza di:

1. gravi violazioni di norme;
2. gravi irregolarità gestionali;
3. gravi perdite patrimoniali:

Le violazioni di norme e le irregolarità sono ritenute gravi quando hanno un impatto ampio e diffuso sulla situazione aziendali, le perdite patrimoniali quando comportano il mancato rispetto dei coefficienti obbligatori.

Su tale presupposti si è sviluppata nel tempo una ampia giurisprudenza amministrativa a seguito di ricorsi presentati da esponenti di banche commissariate che ha condizionano le decisioni di commissariamento all'effettivo accertamento dei presupposti normativi e non all'esistenza di un rischio rilevante ma solo potenziale.

In sintesi l'azione di vigilanza si è quindi basata sull'applicazione di interventi di intensità crescente, sulla base dei fatti via via concretamente accertati.

Da novembre 2014 è partito il *Single Supervisory Mechanism*, quale risposta delle Autorità Europee all'esigenza di armonizzare le modalità dell'attività supervisione, la cui ripartizione tra le diverse autorità nazionali non era più funzionale a contrastare gli effetti transnazionali della crisi finanziaria nonché la spirale che si era prodotta tra difficoltà dei debiti sovrani e crisi degli intermediari.

L'SSM è disegnato per conferire alla vigilanza una visione sovranazionale basata sulle migliori pratiche in materia di metodologie, modelli di analisi e valutazione dei rischi; si fonda su una valorizzazione del patrimonio di conoscenze e capacità tecniche della autorità nazionali.

La competenza dell'attività di vigilanza fa capo direttamente alla BCE per quanto riguarda le banche "sistemiche" (attualmente 15 per l'Italia) mentre gli altri intermediari cosiddetti *"less significant"* sono rimasti sotto la responsabilità delle autorità nazionali, in un re-

gime di sussidiarietà e nel quadro di regole e metodologie armonizzate. Dopo una prima fase di rilevante impegno organizzativo e di mediazione tra le diverse culture di cui le singole autority erano portatrici, si può ritenere che il nuovo assetto sia ormai quasi a regime.

In termini di raffronto rispetto al passato, non vi sono sostanziali elementi di discontinuità atteso che i principi di fondo dell'attività di supervisione svolta dalla Banca d'Italia erano già da tempo improntati ai criteri definiti a livello internazionale. Ovviamente, sull'attenzione alle specificità del contesto nazionale, fa premio ora un approccio maggiormente standardizzato, basato su criteri statistico/quantitativi, con gli effetti positivi e negativi che questo comporta.

Un riferimento, infine, in questa breve rassegna non poteva mancare all'introduzione all'inizio del corrente anno del *Single Resolution Mechanism*, il secondo pilastro della Unione Bancaria Europea.

La trattazione di questo argomento meriterebbe una sessione dedicata, considerato l'impatto e il conseguente eco mediatico che l'applicazione della nuova regolamentazione ha avuto nei casi delle quattro banche poste in risoluzione alle fine del 2015.

In generale si può dire che la normativa sulle crisi bancarie persegue due obiettivi potenzialmente in contrasto:

1. il mantenimento della stabilità finanziaria che induce ad intervenire a sostegno delle banche in difficoltà per evitare effetti sistemici;
2. la prevenzione di comportamenti di "azzardo morale" che gli intermediari possono adottare nell'aspettativa di un intervento pubblico.

L'orientamento prevalso nelle sedi internazionali dopo la crisi degli ultimi anni ha posto, molto più che in passato l'enfasi sul secondo obiettivo, anche in relazione ai massicci interventi pubblici per i salvataggi bancari che in vari paesi, a differenza dell'Italia, hanno pesato in modo rilevante sulle finanze statali.

Il principio del bail-in, e cioè del coinvolgimento preventivo dei creditori della banca in base alla gerarchia tra le varie forme di strumenti sottoscritti, assolutamente valido in linea di principio, è stato applicato in modo rigido e, soprattutto, senza la necessaria gradualità; la tenaglia tra le nuove regole della normativa europea e i criteri interpretativi sugli aiuti di stato da parte della Commissione non ha consentito il ricorso al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, nonostante la natura privata dei relativi contributi, precludendo quindi la possibilità di una soluzione meno traumatica delle quattro crisi bancarie.

Chiudo la mia esposizione con la sintesi di un'interessante analisi del prof. Masciandaro, editorialista del Sole 24 Ore, che credo aiuti a leggere quest'ultima vicenda in una chiave critica ma al di fuori delle più ricorrenti e strumentali argomentazioni: in termini ordinari, i centri di responsabilità politica non si occupano direttamente delle regole del mercato bancario e finanziario ma preferiscono delegarle a burocrazie non elettive, perché comportano responsabilità a basso rendimento e ad alto rischio dal punto di vista del consenso elettorale.

Hanno un grado di tecnicismo elevato, non producono effetti redistributivi percepiti come rilevanti e, se funzionano e sono bene applicate, sono ininfluenti per il consenso.

Le cose cambiano radicalmente quando le regole vengono disegnate e sono applicate in modo non ottimale, si verificano danni per i risparmiatori e i costi reputazionali salgono esponenzialmente. In questi casi i detentori del potere politico accusano la burocrazia delegata e avocano a sé la gestione delle regole.

Paolo Compagnoni
Yacht Club Livorno, Giovedì 9 Giugno

PS.: *Come si può immaginare, questo contributo è stato scritto prima del 23 giugno scorso. Alla luce della svolta epocale segnata dall'uscita della Gran Bretagna dalla Comunità Europea, i cui effetti nel breve e nel lungo periodo, al momento, nessuno è realisticamente in grado di prevedere, appare già datato e legato ad un contesto in parte superato.*

Resta l'auspicio che i progressi conseguiti in termini di rafforzamento della stabilità del sistema finanziario e della capacità di intervento della politica monetaria possano rappresentare un ausilio per affrontare meglio le sfide e i problemi che si presenteranno nello scenario sconosciuto dei prossimi anni.

LE "ACQUE DELLA SALUTE" DI LIVORNO

Breve storia delle "Terme del Corallo"

Il grandioso stabilimento termale denominato "Acque della Salute" fu tra i primi in Italia ed in Europa come modello di eleganza, completezza delle terapie, varietà di mineralizzazione delle acque ed amenità del luogo, già consacrate come luogo eccellente di cura nel 1904 con il Gran Premio "medaglia d'oro" all'Esposizione internazionale di Parigi.

Lo Stabilimento livornese è stato il primo edificio in Toscana costruito in cemento armato utilizzando il sistema brevettato Hennebique (e tra i primi in Italia), grazie a questa innovazione costruttiva è rimasto in piedi fino ad oggi.

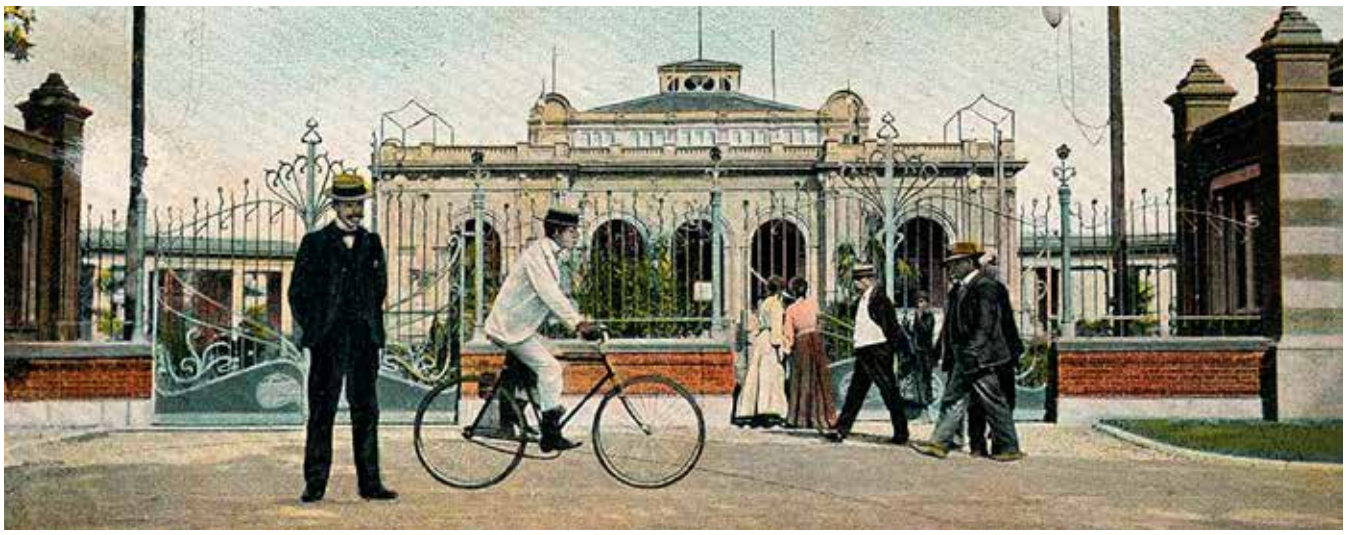
Tanta dovizia di ingegno fu utilizzata per realizzare questo gioiello di ingegneria architettonica e tanta dovizia di indifferenza è stata messa in opera per renderlo nella condizione attuale.

Per l'ing. Angiolo Badaloni fu il primo lavoro commissionato da privati, poiché fino ad allora aveva sempre lavorato per il Comune di Livorno, realizzando le scuole Benci, Micheli, il mercato delle vettovaglie e contribuendo alla progettazione dell'Accademia Navale.

Con la realizzazione del progetto delle "Acque della Salute" per il quale non aveva limitazioni di sorta, si circondò dei più grandi decoratori, pittori, ceramisti, carpentieri e maestranze del momento.

Coadiuvato da medici, geologi e chimici dell'Università degli studi di Pisa, ognuno nel proprio settore rappresentava un eccellenza.

Fu studiata e realizzata una scrupolosa costruzione dei pozzi a tripla cerchia di mura con due intercapedini, allo scopo di proteggere l'integrità delle sorgenti da possibili inquinamenti di filtrazione dal terreno.



L'ingresso delle Acque della Salute in un'immagine dell'epoca.

Le Acque della Salute divennero uno dei principali centri di attrazione di Livorno, che all'epoca era ancora considerata dalla nobiltà e dalla ricca borghesia una delle capitali italiane del turismo balneare. Tanto famosa da essere soprannominata la "Montecatini a mare". Gli ambienti erano arricchiti da tappezzerie, specchi e mobilia pregiati, da pitture decorative di Mazzanti e Fontana e decorazioni in cemento di Gaetano Sammoggia. All'esterno un ombreggiato parco era strutturato per le passeggiate di coloro che, per vari tipi di disturbi, dovevano fare la cura delle acque.

La sala di mescita, un locale semicircolare dove, da cinque teste di leone in ceramica adornate da maioliche, sgorgava l'acqua delle cinque diverse sorgenti che alimentavano l'impianto: la Sorgente Vittoria, la Sorgente Sovrana, la Sorgente Preziosa, la Sorgente Corsia, la Sorgente Corallo. L'acqua della Sorgente Corallo, meno mineralizzata, era la più leggera, con spiccata azione diuretica e utilizzata come acqua da tavola, la Sovrana aveva un'azione blandamente lassativa come anche la Preziosa e la Corsia che però erano più efficaci, la Vittoria invece era considerata un'acqua purgativa.

Perfino lo smaltimento delle acque nere fu controllato per evitare ogni possibilità di inquinare il suolo. I liquami erano raccolti in un serbatoio in cemento, sospeso su pilastri armati e poggiante su una piattaforma anch'essa in cemento, l'opera veniva descritta come una corazzata sospesa sul terreno.

Vari problemi hanno fatto si che la crisi mordesse il nostro stabilimento termale, primariamente la concorrenza di Montecatini che fece di tutto per riappropriarsi dei clienti che preferivano le Terme del Corallo, anche l'illecito, poi l'emanazione delle leggi razziali che indussero la proprietà, nella persona di Chayes, a disfarsi di tutti i beni prima che venissero confiscati dal regime.

Un accordo con il proprietario della ditta Recoaro fece si che le terme passassero a quest'ultimo salvo il fatto di tornarne in parte in possesso al termine della guerra. Dopo poco arrivò la guerra che interruppe gli svaghi termali.

La città, con il primo bombardamento del 1940 cominciò a svuotarsi, le persone si organizzavano per sfollare lontano dalle mire portuali ed industriali dei bombardamenti. La vicinissima stazione ferroviaria venne colpita e distrutta mentre le Terme si salvarono come per miracolo.

Gli Americani si impossessarono del complesso termale e ne fecero il loro Officier's Club. Conobbero le proprietà delle acque ed iniziarono i primi accordi con la Coca-Cola.A questo punto il destino era segnato per le nostre Terme, poiché al termine della guerra gli interessi economici erano in primo piano, la necessità urgente era ricostruire quelle attività che dessero reddito e così si riavviò la produzione dei prodotti Corallo (acqua e bibite) affiancandole alla produzione della nuova bevanda Coca-Cola.

Studenti in gita agli impianti di imbottigliamento della Coca Cola presso le Terme del Corallo

Due dettagli Liberty che, malgrado il disastroso stato di conservazione, fanno ancora comprendere la bellezza delle complesso termale.

L'attività termale non venne ripristinata per il semplice fatto che le priorità di un dopoguerra non prevedevano certo un tipo di vita qual'era quello al Corallo. La sala grande fu affittata ad Oreste Ghinassi che ne fece un dancing.

A seguito degli accordi presi in precedenza con la ditta Recoaro, Chayes rientrò in possesso di parte della proprietà, che si realizzò nell'acquisizione dell'Hotel Corallo.

Poi tutto è scivolato in un baratro sempre più profondo e la data nefasta è da ascriversi al 1968. In questo anno la Coca-Cola fagocita tutta la produzione della ditta Corallo, sparisce la famosa bottiglia verde dell'acqua Corallo, nonostante si fosse trovata una nuova sorgente alla Padula che erogava 60.000 litri al giorno di acqua debolmente salina in tutto simile alla sorella famosa.

Una conduttura in acciaio portava l'acqua del pozzo dell'Angelo (il suo nome) fin sotto lo stabilimento e qui stoccata in due cisterne da 3.000 ed 80 mc rispettivamente una sotto le terme e l'altra sulla torre gialla.

L'imminente riapertura del dancing in versione discoteca viene arrestata da un incendio di non nota origine divampato nel salone delle feste delle Terme.

Il fuoco viene spento dopo circa sei ore, ed il cronista del tempo scrive: *"...ci vorranno mesi prima di riavere le terme nel loro splendore..."* Da questo momento un velo nero di abbandono e disinteresse copre tutto il gran palazzo.

Si sono succedute amministrazioni diverse, persone differenti hanno ricoperto incarichi di soprintendenza alle Belle Arti, ma nessuno ha operato per un loro recupero, non solo, come a volerle cancellare e togliere dallo sguardo di tutti, un cavalcaferrovia fu costruito proprio a fianco alle Terme, quasi a bloccarne i cancelli.

Dal 2009 le Terme diventano proprietà comunale, cedute da imprenditori in cambio della concessione a edificare sei palazzi nell'area degli capannoni Coca-Cola (ne verranno poi realizzati solo tre).

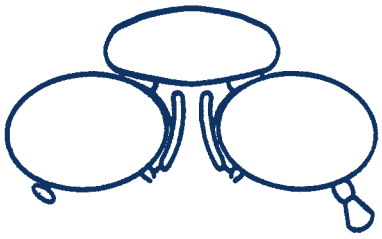
Apro sul social network il gruppo "salviamo le terme del corallo" (8.000 iscritti) per promuovere una azione di richiesta di un bene pubblico per la città, poiché buio, oscuramento, perdita di memoria storica questo è ciò che si è protratto per quasi 50 anni.

Per la Costituzione e per noi, abbiamo il dovere di salvaguardare ciò che abbiamo ereditato dalla storia solo così non si dimentica che dietro a quei ruderi un tempo hanno lavorato, studiato, operato grandi uomini e vi hanno soggiornato, gioito, e gradito il loro soggiorno livornese persone di mezzo mondo dai Re ai personaggi della letteratura, della musica e della politica del secolo scorso.

Nasce successivamente l'Associazione "Terme del Corallo" onlus nel 2013, per dare corpo a questo impegno e per la urgente necessità di un immediato recupero strutturale. Rabbrividisco nel pensare a quello che deliberatamente non è stato fatto, è coscienza, è rispetto è quello che lasceremo a nostra volta in eredità e non vorrei fossero solo ricordi.

Silvia Menicagli
Presidente Associazione "Terme del Corallo"onlus
www.termedelcorallo.com

T. CIAMPI



LIVORNO
Via Ricasoli, 84 - Tel. 0586 898420

VILLAGGIO EMILIO
P.zza di Vittorio, 26-27 - Tel. 0586 942496

Labromare
LIVORNO s.r.l.

> Bonifica e degasificazione tanks e serbatoi
> Servizio portuale prevenzione incendi
> Servizio pronto intervento antinquinamento
> Bonifiche ambientali

Via Quaglierini, 10/b - 57123 Livorno
Tel. 0586 4479 - fax 0586 409748 - Cell. 337 710443
www.labromare.it - info@labromare.it

GRUPPO **comet** **marinipandolfi**

Materiale elettrico - Illuminotecnica - Automazione

Sede Legale: Viale I. Nievo 29/33 - 57122 – Livorno
Sede Amministrativa: Via dell'Aeroporto 4 - 56025 - Pontedera (PI)

Filiali:

FIRENZE	TEL. 055 623241	SCANDICCI(FI)	TEL. 055 7355602
CALENZANO	TEL. 055 8867301	PONTEDERA(PI)	TEL. 0587 277491
PISTOIA	TEL. 0573 400002	PISA-OSPEDALETTO	TEL. 050 981708
GROSSETO	TEL. 0564 450972	POGGIBONSI(SI)	TEL. 0577 983730
AREZZO	TEL. 0575 9801	EMPOLI	TEL. 0571 92601
CAPANNORI(LU)	TEL. 058 393121	PRATO	TEL. 057 461331
LIVORNO	TEL. 0586 206111	LA SPEZIA	TEL. 0187 518717
CARASCO(GE)	TEL. 0185 351664	MONTEVARCHI(AR)	TEL. 0559 199554
PIOMBINO(LI)	TEL. 0565 260608	C. Logistico PONTEDERA	TEL. 0587 277410

www.marinipandolfi.it - marinipandolfi@gruppocomet.it
azienda certificata UNI EN ISO 2001:2008

AGENZIA MARITTIMA
L.V. GHIANDA

ATLANTICA DI NAVIGAZIONE S.p.A.	PALERMO
GIL NAVI S.r.L.	GENOVA
GRANDI TRAGHETTI S.p.A.	GENOVA
GRANDI NAVI VELOCI	GENOVA
GRIMALDI	NAPOLI
INARME S.p.A:	NAPOLI
MAMMOET SHIPPING	AMSTERDAM
MEDFERRY LINES	NAPOLI
MOBY LINES	NAPOLI
NAV.AR.MA. LINES	NAPOLI
OTTAVIO NOVELLA	GENOVA
SEATRADE	GRONINGEN
SIOSA LINE	GENOVA
SOCIETE' NAVALE GUINEENNE	CONAKRY
SOCIETA' RIMORCHIATORI SARDI	CAGLIARI
SARDEGNA LINES S.p.A.	CAGLIARI
K.N.S.M. KROONBURG B.V.	ROTTERDAM

SERVIZI CONVENZIONALI/RO-RO/CONTENITORI PER:
AFRICA OCCIDENTALE • ALGERIA • BRASILE • ISRAELE • LIBIA • SICILIA • TUNISIA • MALTA

SERVIZIO AUTO-PASSEGGERI PER: ELBA • CORSICA • SARDEGNA

Livorno - Via V. Veneto, 24 - Tel. 0586 895214 - Tlx 500044 - Fax 0586 888630

FRATELLI NERI S.P.A.

SALVATAGGI - RIMORCHIATORI
RECUPERI PONTONI A BIGHE
TRASPORTI VIA MARE
IMPRESA IMBARCHI SBARCHI
LAVORI EDILI MARITTIMI

Livorno - Via Pisa, 10 - Darsena Pisa
Tel.: (39) 586 - 234111 - Fax. (39) 586 - 892025
Livorno - Andata degli Anelli
Tel.: (39) 586 - 895240 - 889159

D'ALESIO Group
Livorno - Italy

TANKER OWNER AND OPERATOR
COASTAL TANK FARMS
BUNKER SUPPLIER

Via Castelli, 6 Livorno (Italy)
Tel. +39.0586.437111 - Fax +39.0586.437112
www.dalesio.it - E-mail: info@dalesio.it